



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Volume I

LEGISLAZIONE

ORGANI E TERRITORIO



Il presente documento “PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE”
è stato adottato dal Comitato regionale per la protezione civile
nella riunione del 12 dicembre 2016



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

INDICE GENERALE DEL VOLUME I

ACRONIMI	4
ELENCO DI DIRAMAZIONE E ENTI INTERESSATI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO	6
AGGIORNAMENTO DEL PIANO	7
1. PREMESSA	8
2. NORMATIVA VIGENTE	8
2.1 NORMATIVA REGIONALE E STATALE DI INTERESSE REGIONALE	8
2.2 NORMATIVA STATALE DI RIFERIMENTO	10
3. ORGANI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	12
3.1 ORGANI PERMANENTI	12
3.1.1 COMITATO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE	12
3.1.2 LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE	14
3.1.3 CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO (CUS)	15
3.2 ORGANI STRAORDINARI	17
3.2.1 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS).....	17
3.2.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR).....	17
3.2.3 CENTRO OPERATIVO MISTO (COM).....	18
3.2.4 COLONNA MOBILE REGIONALE (CMR)	19
4. ORGANI AUSILIARI	20
4.1 CENTRO DI SMISTAMENTO (CSMI)	20
4.2 UNITÀ ASSISTENZIALE EMERGENZA (UAE).....	20
4.3 COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITA' (COV)	21
4.4 POSTO DI COMANDO OPERATIVO (PCO)	22
4.5 STRUTTURE TECNICHE A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER PREVISIONE E MONITORAGGIO.....	23
4.5.1 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE	23
4.5.2 ATTIVITA' GEOLOGICHE	24
4.5.3 ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI MONTANI (UFFICIO NEVE E VALANGHE)	25
4.5.4 CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – NUCLEO ANTINCENDI BOSCHIVI	25
4.5.5 RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI (RRR)	26
4.5.6 SERVIZI CON ELICOTTERI.....	28



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

5. TERRITORIO E INFRASTRUTTURE.....	30
5.1 IL TERRITORIO.....	30
5.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO E METEOROLOGICO.....	31
5.3 L'IDROGRAFIA.....	32
5.4 IL SISTEMA VIARIO.....	34
5.5 L'AEROPORTO DELLA VALLE D'AOSTA	35
5.6 LE RETI TECNOLOGICHE.....	35
5.6.1 Oleodotto.....	36
5.6.2 Metanodotto	37
5.6.3 Elettrodotti	37
5.6.4 Teleriscaldamento	38
5.6.5 Fibra ottica	39
5.7 IMPIANTI A FUNE.....	40
5.8 DIGHE	41
5.9 DISCARICHE	44
5.10 INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE.....	46



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

ACRONIMI

ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale
AVIF	Associazione Valdostana Impianti a Fune
CAA	Centro Addestramento Alpino
CAPI	Centro Assistenza Pronto Intervento
CC	Carabinieri
CCS	Centro Coordinamento Soccorsi
CELVA	Cooperativa Enti Locali della Valle d'Aosta
CFD	Centro Funzionale Decentrato
CFV	Corpo Forestale della Valle d'Aosta
CLV	Commissione Locale Valanghe
CMR	Colonna Mobile Regionale
CO	Centrale Operativa
COC	Centro Operativo Comunale
COM	Centro Operativo Misto
COV	Comitato Operativo Viabilità
CPEL	Consiglio Permanente Enti Locali
CRI	Croce Rossa Italiana
CRPC	Comitato Regionale per la Protezione Civile
CSMI	Centro Smistamento Soccorsi
CUS	Centrale Unica del Soccorso
CVA	Compagnia Valdostana Acque
DGR	Deliberazione della Giunta Regionale
DICOMAC	Direzione comando e Controllo
DPC	Dipartimento nazionale di Protezione Civile
FFO	Forze dell'Ordine
FS	Ferrovie dello Stato
GdF	Guardia di Finanza
GEIE-TMB	Gruppo Europeo di Interesse Economico Traforo del Monte Bianco
HEMS	Helicopter Emergency Medical Service
HSAR	Helicopter Search And Rescue



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

NAIB	Nucleo Antincendi Boschivi
NIAB	Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo
NPE	Nucleo Psicologico per l'Emergenza
PCO	Posto Comando Operativo
PEO	Piano Operativo di Emergenza
PS	Polizia di Stato
RAV S.p.A.	Raccordo Autostradale Valdostano
RFI	Rete Ferroviaria Italiana
RRR	Rete Regionale Radiocomunicazioni
SAV	Soccorso Alpino Valdostano
SAV S.p.A.	Società Autostrade Valdostane
SIF	Struttura Infrastrutture funiviarie
SITRASB	Società Italiana Traforo del Gran San Bernardo
SOR	Sala operativa Regionale
SSI	Sala Situazione Italia
TLC	Telecomunicazioni
UAE	Unità Assistenziale di Emergenza
UO	Unità Operativa
VVF	Vigili del Fuoco



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

ELENCO DI DIRAMAZIONE E ENTI INTERESSATI ALL'APPLICAZIONE DEL PIANO

AMMINISTRAZIONE REGIONALE
Presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta
Capo del Dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco
Capo Ufficio Stampa
Comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco
Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta
Coordinatore Dipartimento agricoltura, risorse naturali e Corpo forestale
Coordinatore Dipartimento infrastrutture, viabilità e edilizia residenziale pubblica
Dirigente Struttura viabilità
Coordinatore Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
Coordinatore Dipartimento industria, artigianato ed energia
Coordinatore Dipartimento sanità, salute e politiche sociali
Coordinatore Dipartimento trasporti
FORZE DELL'ORDINE
Questore della Valle d'Aosta
Comandante della Polizia di Stato
Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta
Comandante regionale della Guardia di Finanza della Valle d'Aosta
FORZE ARMATE
Comandante del Centro Addestramento Alpino
ENTI LOCALI
Presidente del Consiglio Permanente degli Enti Locali - CPEL
Sindaci dei Comuni della Valle d'Aosta
ALTRI ENTI/STRUTTURE
Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente – ARPA
Direttore generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale Valle d'Aosta
Responsabile della S.C. anestesia, rianimazione ed emergenza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta
Responsabile del Comitato regionale Croce Rossa Italiana
Coordinatore regionale Volontariato di Protezione Civile



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

AGGIORNAMENTO DEL PIANO

Gli Enti destinatari del Piano sono tenuti:

- a comunicare tempestivamente alla Protezione civile eventuali errori riscontrati o sopravvenute variazioni relative ai dati riportati nel documento;
- ad apportare al documento le aggiunte/varianti che potranno essere diramate dalla Protezione civile per effetto di modificazioni all'attuale normativa o per altri motivi, registrando l'avvenuta operazione sulla tabella di seguito riportata.

REGISTRAZIONE DELLE REVISIONI

INDICE DI	DATA E PROTOCOLLO DI AGGIORNAMENTO	N. PAGINA/E VARIATA/E
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

All'aggiornamento o all'implementazione delle procedure d'emergenza, che quindi non modifichino la struttura logica dell'organizzazione regionale dell'apparato tecnico decisionale, provvede di norma la struttura di Protezione civile.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

1. PREMESSA

Scopo principale del Piano regionale di Protezione civile, composto da due Volumi e relativi allegati, è la pianificazione degli interventi da attuare per fronteggiare le situazioni di emergenza che possono ragionevolmente verificarsi, e ciò al fine di:

- tutelare l'integrità della vita dei cittadini, dei loro beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni derivanti da catastrofi e/o da calamità naturali, tramite interventi tempestivi ed efficaci a tutti i livelli;
- ottimizzare la gestione delle emergenze, attraverso il concorso organizzato e coordinato dei diversi enti e istituzioni chiamati a far fronte alle emergenze stesse.

La valutazione e la localizzazione del rischio costituiscono presupposto inscindibile per una corretta impostazione delle procedure d'intervento. Il momento preliminare di valutazione del rischio e la conseguente pianificazione delle procedure di intervento trovano una loro collocazione nel **Piano regionale di Protezione civile** che, in caso di calamità, costituisce lo strumento operativo sulla base del quale intervengono e si coordinano le forze di soccorso.

Il presente piano sostituisce quello approvato in data 29.11.2002 dal Comitato regionale per la Protezione civile.

2. NORMATIVA VIGENTE

2.1 NORMATIVA REGIONALE E STATALE DI INTERESSE REGIONALE

Nella Regione Autonoma Valle d'Aosta le **autorità responsabili** delle attività di Protezione civile sono:

- **Il Sindaco nell'ambito del territorio comunale;**
- **Il Presidente della Regione in ambito sovracomunale e regionale.**

La legge 225/1992 e s.m.i., all'art. 16 "disposizioni riguardanti la Valle d'Aosta", in coerenza con la speciale autonomia di cui gode la Valle d'Aosta, attribuisce al Presidente della Regione anche le funzioni che nelle altre regioni fanno capo al Presidente della Provincia e al Prefetto. Pertanto, nella Regione Autonoma Valle d'Aosta le attività e l'organizzazione di Protezione civile fanno capo a un'unica autorità di vertice rappresentata dal Presidente della Regione.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Il Presidente sovrintende alle attività di Protezione Civile avvalendosi della struttura regionale di Protezione civile, presiede il Comitato regionale per la Protezione civile e dirige direttamente il Centro di Coordinamento dei Soccorsi (C.C.S.).

Nell'ambito delle competenze istituzionali, la Regione provvede alla rilevazione, alla raccolta ed all'elaborazione dei dati interessanti la protezione civile, alla predisposizione e alla realizzazione dei programmi di previsione e prevenzione in armonia con i programmi nazionali.

Essi, pertanto, devono essere ricognitivi delle problematiche riguardanti il territorio e devono prevedere l'individuazione delle possibili soluzioni con specifico riferimento ai tempi e alle risorse disponibili o da reperire.

- D.Lgs Luogotenenziale 545 del 7 settembre 1945 “Ordinamento amministrativo della Valle d’Aosta”;
- Legge costituzionale 26 febbraio 1948, “Statuto Speciale per la Valle d’Aosta”;
- Legge 16 maggio 1978, n. 196 “Norme di attuazione dello Statuto Speciale della Valle d’Aosta”;
- Legge regionale 24 agosto 1982 n° 42 “Istituzione rete regionale di radiocomunicazioni per il Servizio di Protezione Civile”;
- Legge regionale 3 dicembre 1982, n. 85 “Norme per la difesa dei boschi dagli incendi”;
- Legge regionale 4 settembre 1995, n. 41 “Istituzione dell’Agenzia regionale per la protezione dell’ambiente (ARPA) e creazione, nell’ambito dell’Unità sanitaria locale della Valle d’Aosta, del Dipartimento di prevenzione e dell’Unità operativa di microbiologia”;
- Legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54 “Sistema delle Autonomie in Valle d’Aosta”;
- Legge regionale 18 gennaio 2001, n. 5 - “Organizzazione delle attività regionali di Protezione Civile”;
- Legge regionale 8 luglio 2002, n. 12 – “Nuove norme sull’ordinamento e sul funzionamento del Corpo forestale della Valle d’Aosta e sulla disciplina del relativo personale. Modificazione alla legge regionale 23 ottobre 1995, n. 45, e abrogazione di leggi regionali in materia di personale forestale”;
- Legge regionale 17 aprile 2007, n. 5 “Disposizioni in materia di organizzazione merito all’ordinamento del Soccorso Alpino Valdostano”;
- Legge regionale 13 marzo 2008, n. 4 “Disciplina del sistema regionale di emergenza-urgenza sanitaria”;
- Legge regionale 2 aprile 2008, n. 7 – “Organizzazione della centrale unica per la gestione delle chiamate di soccorso”;
- Legge regionale 10 novembre 2009, n. 37 “Nuove disposizioni per l’organizzazione dei servizi antincendi della Regione Autonoma Valle d’Aosta”
- Legge regionale 4 agosto 2010, n. 29 – “Disposizioni in materia di Commissioni locali valanghe”;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- Legge regionale 29 marzo 2010, n. 13 – “Disposizioni in materia di sbarramenti di ritenuta e relativi bacini di accumulo di competenza regionale. Abrogazione della legge regionale 17 giugno 1992, n. 24”;
- Legge regionale 31 luglio 2012, n. 23 “Disciplina delle attività di vigilanza su opere e costruzioni in zone sismiche”
- Legge regionale 15 aprile 2013, n. 10 “Modificazioni alla L.r 16/2005 - Disciplina del volontariato e dell’associazionismo di promozione sociale”;
- Legge regionale 5 agosto 2014, n. 6 “Nuova disciplina dell’esercizio associato di funzioni e servizi comunali e soppressione delle Comunità montane” e s.m.i.;
- Deliberazione Giunta regionale n. 3244 del 30.09.2005, “Istituzione della colonna mobile regionale”;
- Deliberazione Giunta regionale n. 3367 del 10.11.2006, “Colonna mobile regionale – approvazione del manuale tecnico-operativo e approvazione del logo”;
- Deliberazione Giunta regionale n. 26 dell’11 gennaio 2014 “Approvazione dell’aggiornamento delle disposizioni e procedure operative regionali per l’attuazione della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27.02.2004 in relazione alle modalità di funzionamento delle strutture regionali che concorrono al sistema di allertamento regionale per rischio meteorologico, idrogeologico, idraulico e valanghivo, a seguito del nulla osta da parte del Dipartimento Protezione civile nazionale per la dichiarazione dell’attività e dell’operatività del centro funzionale regionale. Annullamento della DGR 2113/2013” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Regione n. 463 del 31 dicembre 2015: Composizione del “Comitato operativo per la viabilità per la Valle d’Aosta”, costituito ai sensi dell’articolo 4 del decreto del Ministro dell’Interno 27 gennaio 2005, così come integrato con Decreto del Presidente della Regione n. 123 del 23 marzo 2016;
- Decreto del Presidente della Regione n. 346 del 25 settembre 2015 “Comitato regionale per la Protezione Civile - modifica nella composizione e riformulazione a seguito della ridefinizione delle nuove strutture organizzative regionali”;

2.2 NORMATIVA STATALE DI RIFERIMENTO

- D.P.R. 31 luglio 1980 “Riordinamento della Croce Rossa Italiana”
- D.P.R. 6 febbraio 1981, n. 66 “Regolamento di esecuzione della Legge 8 dicembre 1970, n. 996 recante norme sul soccorso e l’assistenza alle popolazioni colpite da calamità – Protezione civile”
- Legge 24 febbraio 1992, n. 225, “Istituzione del servizio nazionale della protezione civile” (come modificata dalla Legge 9 novembre 2001, n. 401)
- D.L. 15 maggio 2012, n° 59 convertito con modificazioni nella Legge 12 luglio 2012, n. 100;
- D.L. 30 dicembre 1992, n. 504 “Riordino della finanza locale degli enti territoriali”;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- D.M. 28 maggio 1993, “Individuazione, ai fini della non assoggettabilità a esecuzione forzata, dei servizi locali indispensabili dei comuni, delle province e delle comunità montane”;
- Legge “Bassanini” 15 marzo 1997, n. 59 “Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa”;
- D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 “Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione”;
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini”;
- Legge n. 100 del 12 luglio 2012 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 luglio 2003 “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 3 dicembre 2008. “Organizzazione e funzionamento di Sistema presso la Sala Situazione Italia del Dipartimento della protezione civile”.
- Circolare n° 5144 del 30/09/2002 Presidenza del Consiglio dei Ministri – DPC - “ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile” (G.U. n° 236 dell’8.10.2002);
- Indicazioni operative contenenti “Metodi e criteri per l’omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”, firmate dal Capo Dipartimento della Protezione Civile il 10 febbraio 2016 (RIA 7117).



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

3. ORGANI DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Gli Organi della Protezione civile regionale si suddividono in:

Permanenti

- Comitato regionale per la protezione civile;
- Struttura regionale di Protezione civile;
- Centrale Unica del Soccorso (CUS).

Straordinari

- Centro Coordinamento Soccorsi (CCS);
- Sala Operativa Regionale (SOR) - funzioni di supporto;
- Centro Operativo Misto (COM);
- Colonna Mobile Regionale (CMR);

Ausiliari

- Centro di Smistamento Soccorsi (CSMI).
- Unità Assistenziale di Emergenza (UAE);
- Comitato Operativo per la Viabilità (COV);
- Posto di Comando Operativo (PCO).

Strutture tecniche a supporto della Protezione civile nella fase di previsione e monitoraggio

- Centro funzionale regionale;
- Struttura attività geologiche;
- Ufficio neve e valanghe;
- Nucleo antincendi boschivi;
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA).

3.1 ORGANI PERMANENTI

3.1.1 COMITATO REGIONALE PER LA PROTEZIONE CIVILE

Istituito con decreto del Presidente della Regione, il Comitato assicura la predisposizione e le revisioni periodiche del piano regionale di Protezione civile, di previsione e prevenzione dei rischi sulla base dei quali adotta i relativi piani di emergenza ai sensi dell'art. 4 della L.r. 5/2001 e s.m.i.

È composto da:



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- Presidente della Regione o un Assessore delegato, che lo presiede;
- Capo della Protezione Civile;
- Coordinatore del Dipartimento agricoltura, risorse naturali e corpo forestale;
- Coordinatore del Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche;
- Coordinatore del Dipartimento territorio e ambiente;
- Coordinatore del Dipartimento infrastrutture, viabilità e edilizia residenziale pubblica;
- Coordinatore del Dipartimento sanità, salute e politiche sociali;
- Comandante del Corpo valdostano dei Vigili del Fuoco;
- Comandante del Corpo Forestale della Valle d'Aosta;
- Direttore Generale dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta;
- Responsabile della S.C. anestesia, rianimazione ed emergenza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta;
- Presidente del Comitato regionale della Croce Rossa Italiana;
- Presidente del Consiglio Permanente degli Enti Locali (CPEL);
- Questore della Valle d'Aosta;
- Comandante del Gruppo Carabinieri di Aosta;
- Comandante regionale della Guardia di Finanza della Valle d'Aosta;
- Comandante del Centro Addestramento Alpino;
- Rappresentante dell'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- Coordinatore regionale Volontariato di Protezione civile;
o propri delegati o sostituti

Ai lavori del Comitato potranno essere chiamati a partecipare, senza voto deliberativo:

- dirigenti appartenenti ai dipartimenti regionali facenti parte del Comitato stesso;
- esperti e rappresentanti di altri enti e istituzioni operanti anche al di fuori dell'ambito regionale.

Il Comitato potrà essere convocato in forma ristretta e sarà composto:

- dal Presidente della Regione o Assessore delegato;
- dal Capo della protezione civile o suo rappresentante;
- dal Comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco;

e allargato a esperti e rappresentanti di enti e istituzioni, anche operanti al di fuori dell'ambito regionale, in relazione a specifiche problematiche che dovessero presentarsi.

E' altresì istituito un "Gruppo esecutivo" permanente composto:

- dal Capo della protezione civile;
- dal Questore della Valle d'Aosta o suo rappresentante;
- dal Comandante del Corpo valdostano dei vigili del fuoco o suo rappresentante;
- dal responsabile della S.C. anestesia, rianimazione ed emergenza dell'Azienda Unità Sanitaria Locale della Valle d'Aosta o suo rappresentante;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- dal delegato Protezione civile della CRI – Comitato regionale Valle d'Aosta o suo rappresentante,

Il Gruppo esecutivo, che si riunisce su convocazione del Capo della protezione civile, ha l'incarico di curare l'attuazione delle deliberazioni del Comitato e di dare continuità di coordinamento alle attività di protezione civile.

Potranno essere, infine, costituiti gruppi di lavoro incaricati di studi particolari riferiti alle attività di previsione, prevenzione e pianificazione;

3.1.2 LA STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

La Protezione civile è una struttura dirigenziale della Presidenza della Regione e ha sede presso la palazzina aeroportuale dell'aeroporto regionale nel Comune di Saint-Christophe. Il Capo della protezione civile, coadiuvato dal personale della struttura, garantisce le seguenti attività:

1. supporta il Presidente della Regione, in raccordo con l'Ufficio di Gabinetto, nella cura e nel coordinamento delle attribuzioni prefettizie inerenti alla protezione civile, alla difesa civile, alla ricerca delle persone scomparse;
2. cura e coordina la pianificazione dell'emergenza di protezione civile e di difesa civile, nonché quella relativa al rischio industriale, ai trafori internazionali e alla ricerca delle persone scomparse;
3. programma e attua le attività di formazione e di addestramento e provvede alla divulgazione nel settore della protezione civile;
4. coordina le varie componenti della protezione civile nell'attuazione degli interventi di competenza secondo quanto previsto dalla pianificazione dell'emergenza;
5. cura i rapporti con le istituzioni europee, gli enti, gli organismi, le organizzazioni e le associazioni internazionali nel settore della protezione civile e gli adempimenti connessi alla cooperazione transfrontaliera e interregionale;
6. cura i rapporti con lo Stato e le Regioni nel quadro delle attività istituzionali di protezione civile;
7. coordina gli interventi economici a seguito di calamità ed emergenze;
8. coordina e gestisce le attività connesse alla CMR;
9. gestisce la rete RRR;
10. gestisce e coordina le attività legate all'uso degli elicotteri;
11. coordina gli adempimenti connessi alla CUS;
12. coordina la SOR;
13. gestisce il volontariato della Protezione civile;
14. cura i rapporti con il SAV.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

3.1.3 CENTRALE UNICA DEL SOCCORSO (CUS)

Con la Legge regionale 2 aprile 2008, n. 7 “Organizzazione della centrale unica per la gestione delle chiamate del soccorso” è stata istituita la **Centrale Unica del Soccorso**, attiva h 24, composta da:

- Protezione civile,
- Corpo valdostano dei vigili del fuoco,
- Corpo forestale della Valle d'Aosta,
- Centrale operativa dell'AUSL,
- Soccorso Alpino Valdostano.

La partecipazione alla centrale può essere estesa a ulteriori Enti e Strutture, anche non regionali, nonché alle FFO o altri Corpi previo accordo.



La Centrale Unica del Soccorso (**CUS**) è costituita da una centrale primaria che ha sede presso la Protezione civile e da una centrale secondaria sita presso il Comando regionale dei Vigili del fuoco, con funzione anche di disaster recovery.

La CUS gestisce e coordina i servizi di soccorso della Protezione civile, del SAV, del CFV, del soccorso sanitario e dei VVF operanti sul territorio regionale.

Presso la CUS affluiscono le segnalazioni per gli enti sopracitati che diramano gli ordini di intervento. Gli operatori dei vari servizi sono dotati di un modulo operativo gestionale comune che permette un rapido accesso alle banche dati necessarie alla gestione degli interventi, nonché alla base cartografica del territorio regionale in scale di dettaglio appropriate. Con questi strumenti l'operatore provvede a:

1. ricevere la chiamata;
2. analizzare la richiesta;
3. attivare le risorse;
4. coordinare l'intervento;

secondo i protocolli operativi.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Tutte le singole fasi sono documentate con registrazione dei dati anagrafici dell'utente, con gli ordini dello svolgimento della missione e con il rapporto dei momenti salienti dell'attività svolta.

La CUS fruisce di una rete informatica e di telecomunicazione regionale che consente l'interconnessione tra le varie postazioni di lavoro e i presidi remoti delle strutture regionali preposte alla gestione delle emergenze. Le informazioni che si generano vengono raccolte da un database e possono essere successivamente consultate. La CUS è composta da diversi sottosistemi strettamente integrati tra di loro e di seguito elencati:

- connettività alla rete pubblica;
- sistema telefonico;
- sistema informatico gestionale;
- sistema trasmissione dati;
- sistema di radiocomunicazioni fisso e mobile.

Organizzazione funzionale e attività in situazione ordinaria

In ordinario, la CUS è organizzata nella sua configurazione di base. Utilizza un sistema informatico per la gestione delle situazioni di emergenza e per il coordinamento di servizi di soccorso, attraverso l'unificazione di tutte le chiamate dirette ai numeri di soccorso per l'emergenza:

- sanitaria 118;
- VVF 115;
- CFV 1515;
- SAV 800-800319;
- PC 800-319319.

Organizzazione funzionale e attività in emergenza

In caso di microemergenza e/o emergenza, prevista o in atto, oltre a svolgere la propria attività di monitoraggio e sorveglianza del territorio, la CUS ha il compito di allertare e, se necessario, attivare le diverse componenti e strutture operative che concorrono alla gestione dell'evento.

Nel caso in cui si preveda che la situazione di criticità possa interessare estese porzioni di territorio, il Capo della protezione civile valuta la necessità di attivare la SOR.

Servizio di reperibilità

E' attivo un servizio di "reperibilità" assicurato dal personale della Protezione civile.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

3.2 ORGANI STRAORDINARI

3.2.1 CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (CCS)

A livello regionale è l'organo di gestione dell'emergenza nel quale sono rappresentati, oltre alle competenti strutture dell'Amministrazione regionale, le strutture operative funzionali alla gestione dell'emergenza.

Presso il CCS viene assicurato il coordinamento degli interventi di carattere sussidiario rispetto a quelli intrapresi dai Sindaci dei Comuni interessati.

Il Presidente della Regione è responsabile dell'attivazione e dell'impiego delle risorse presenti su tutto il territorio regionale, dell'ordine e della sicurezza pubblica. Emette qualsivoglia provvedimento e, qualora necessario, in funzione di sussidiarietà, ne assicura l'attuazione.

Nella convocazione del CCS, che verrà formalizzata con decretazione d'urgenza da parte del Presidente della Regione, oltre alla composizione determinata con Decreto del Presidente della Regione, si tiene conto delle caratteristiche dell'evento emergenziale al fine di individuare compiutamente ulteriori esperti e rappresentanti di Enti o Istituzioni, anche operanti al di fuori dell'ambito regionale, a cui estendere la partecipazione.

Il CCS opera presso la sede della Protezione civile o in altro locale appositamente allestito e, tramite la SOR, coordina gli interventi di soccorso.

Il CCS può essere convocato in forma ristretta in occasione di un evento; in tal caso riveste la funzione di **UNITA' DI CRISI**.

3.2.2 SALA OPERATIVA REGIONALE (SOR)

In presenza di una situazione di criticità derivante da rischi naturali o antropici, che richieda un'azione coordinata di interventi di protezione civile a livello regionale, il Capo della protezione civile attiva la SOR (nella sua completezza o anche in forma ristretta in funzione del tipo e della gravità della situazione), dandone immediata comunicazione al Presidente della Regione.

La SOR è organizzata nelle seguenti 15 funzioni di supporto, ognuna delle quali facente capo a un responsabile:

N°	Funzione	Coordinatore
1	Tecnico-scientifica e Pianificazione	Coordinatore del dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
2	Sanità – Assistenza sociale e veterinaria	Direttore della Centrale operativa sanitaria dell'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta
3	Mass-media e informazione	Capo Ufficio Stampa della Presidenza della Regione
4	Volontariato	Coordinatore regionale Volontariato di Protezione civile



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

5	Materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none">• Capo della Protezione civile• Direttore del SAV
6	Trasporto, circolazione e viabilità	Dirigente della struttura viabilità
7	Telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none">• Capo della Protezione civile• Dirigente della struttura Sistemi Tecnologici
8	Servizi essenziali	Comandante del CFV
9	Censimento danni a persone e cose	Coordinatore del dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche
10	Strutture operative	Capo della Protezione civile
11	Enti Locali	Presidente del CELVA
12	Materiali pericolosi	Comandante del Corpo valdostano dei VVF
13	Assistenza alla popolazione – Logistica e evacuati	Responsabile della CRI
14	Coordinamento Centri Operativi	Capo della Protezione civile
15	Amministrativa e Risorse finanziarie	Capo della Protezione civile

Per ogni funzione il responsabile, in situazione ordinaria, aggiorna i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, coordina gli interventi del proprio settore.

Per garantire le attività sopra rappresentate, le componenti e le strutture operative della protezione civile, che sono convocate per fronteggiare l'emergenza, assicurano la partecipazione di propri qualificati rappresentanti.

Il coordinamento di tutte le Funzioni spetta al Capo della protezione civile o suo delegato. Esse rappresentano l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative in emergenza. In relazione all'evento, si attiveranno le funzioni di supporto ritenute necessarie per la gestione dell'emergenza.

3.2.3 CENTRO OPERATIVO MISTO (COM)

In relazione all'estensione dell'area interessata e alla popolazione da assistere, per supportare l'attività dei COC e per raccordare gli interventi attuati a livello comunale con quelli regionali, si attivano centri operativi intercomunali, quali i COM, ubicati in idonee strutture preventivamente individuate, ai quali afferiscono uno o più Comuni. L'attivazione di tali Centri è in capo al Presidente della Regione attraverso apposito Decreto.

Sono costituiti da:

- Rappresentanti dei Comuni compresi nell'area giurisdizionale del COM;
- Rappresentante della Unité des Communes valdôtaines nel caso sia costituito in tale forma;
- Rappresentante del Dipartimento protezione civile e vigili del fuoco che lo coordina;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- Rappresentanti degli Enti, Comandi e Associazioni presenti sul territorio e impegnati localmente nelle operazioni di soccorso e assistenza.

3.2.4 COLONNA MOBILE REGIONALE (CMR)

La Colonna mobile regionale della Protezione civile è istituita con deliberazione della Giunta regionale n.3244 del 30.09.2005 ed è coordinata dalla Protezione civile e gestita dalla stessa in collaborazione con il Corpo valdostano dei VVF.

La CMR provvede a realizzare interventi di tipo tecnico, sanitario e umanitario sul territorio nazionale e all'estero.

Si attiva in caso di emergenze naturali, quali dissesti idrogeologici, terremoti, alluvioni ed emergenze antropiche per assistenza alla popolazione, su richiesta delle autorità statali, regionali o comunali competenti a gestire le situazioni di emergenza.

All'operatività della CMR concorrono, oltre alle strutture regionali competenti:

- le Organizzazioni di volontariato di Protezione civile;
- le Organizzazioni di volontariato convenzionate;
- l'Azienda U.S.L. della Valle d'Aosta;
- la CRI - Comitato Regionale Valle d'Aosta;
- la componente volontaria del Corpo valdostano di Vigili del Fuoco.

La CMR deve essere completamente autosufficiente dal punto di vista tecnico, organizzativo e logistico. Di conseguenza, il contingente strumentale e umano messo a disposizione rispetta le potenzialità operative effettive e le disponibilità umane e strumentali che ciascun Ente o Organizzazione sopra elencato segnala alla Protezione civile. Quest'ultima provvede a pianificare l'utilizzo delle risorse da impiegare in caso di intervento, in considerazione delle varie tipologie di eventi possibili;

Con deliberazione della Giunta regionale n. 3367 del 10.11.2006 è stato approvato il manuale tecnico-operativo e il logo della CMR in cui sono definite: la composizione, le modalità di attivazione, di movimentazione, di installazione, di operatività, di disinstallazione, di rientro e di manutenzione.





PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

4. ORGANI AUSILIARI

4.1 CENTRO DI SMISTAMENTO (CSMI)

È costituito con decreto del Presidente della Regione, in caso di emergenza, quando si manifesti l'esigenza di smistare e gestire il personale Volontario affluito per partecipare alle operazioni di soccorso.

A seconda del tipo di emergenza, può essere istituito a livello comunale, intercomunale o regionale e opera, rispettivamente, alle dipendenze del COC, del COM o del CCS.

Assolve i compiti di registrazione, sistemazione, smistamento e gestione delle forze del volontariato in afflusso. Inoltre, a livello comunale o intercomunale, riceve, inventaria, custodisce e distribuisce i materiali provenienti dai CAPI, dai depositi regionali nonché dalla solidarietà di Enti e privati.

A livello comunale è costituito da:

- Rappresentante del COC;
- Rappresentante delle FFO;
- Personale generico per le esigenze di segreteria (Volontario).

A livello intercomunale

- Rappresentante del COM o del Comune sede del COM stesso;
- Rappresentante delle FFO;
- Personale generico per le esigenze di segreteria (Volontario).

A livello regionale è costituito da:

- Rappresentante della struttura regionale della Protezione civile con funzione di responsabile;
- Rappresentante della CRI Valle d'Aosta con funzione di coordinatore;
- Personale generico per le esigenze di segreteria (Volontario).
-

4.2 UNITÀ ASSISTENZIALE EMERGENZA (UAE)

E' costituita con decreto del Presidente della Regione, in caso di diramazione di allarme o di emergenza, che manifesti l'esigenza di ricoverare e assistere popolazioni sfollate.

A seconda del tipo di emergenza, può essere istituita a livello intercomunale o regionale mentre a **livello comunale** è da considerarsi ricompresa nella funzione Assistenza alla popolazione. Generalmente la sua estensione territoriale coincide con quella del COM, se attivato.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Assolve i compiti di sistemazione, inizialmente precaria, di supporto e assistenza alle popolazioni che si è reso necessario sfollare da zone a rischio per effetto del coinvolgimento in eventi calamitosi.

A **livello intercomunale** è costituita da:

- Rappresentante dell'Amministrazione Regionale con funzione di responsabile;
- Rappresentante del Comune sede del COM;
- Rappresentante della CRI;
- Rappresentante delle FFO;
- Uno Psicologo del NPE;
- Un Assistente Sociale.

A **livello regionale** è costituita da:

- Rappresentante della struttura regionale della Protezione civile con funzione di responsabile che individua il Coordinatore;
- Rappresentante della CRI e del Volontariato;
- Rappresentante della PS;
- Uno Psicologo del NPE;
- Uno o più Assistenti Sociali;
- Personale volontario per le esigenze di segreteria.

4.3 COMITATO OPERATIVO PER LA VIABILITA' (COV)

Il **Comitato Operativo per la Viabilità (COV)** è collocato presso la Protezione civile ed è coordinato dal Capo di Gabinetto della Presidenza della Regione.

E' l'organo che, a livello regionale:

- riferisce sulle criticità della rete stradale a "Viabilità Italia";
- esercita attività di prevenzione e di gestione dell'emergenza;
- partecipa all'elaborazione di piani di settore;
- opera nella predisposizione, nonché attuazione di idonee misure preventive e d'intervento, nell'ambito delle attività della Protezione civile.

Il COV della Valle d'Aosta, ai sensi dell'art. 4, comma 2 del D.M. 27 gennaio 2005, nominato con decreto del Presidente della Regione, è composto da:

- Capo di Gabinetto del Presidente della Regione sostituito, in caso di impedimento dal Vice Capo di Gabinetto, con funzione di coordinamento;
- Capo della Protezione Civile o suo sostituto;
- Il Dirigente della Sezione Polizia Stradale o suo sostituto;
- Il Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile dei CC di Aosta o suo sostituto;
- Il funzionario tecnico dei VVF della Valle d'Aosta in turno di servizio o di reperibilità.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Il COV si avvale, inoltre, della collaborazione dei seguenti qualificati rappresentanti di Amministrazioni ed enti:

- Il Comandante del Corpo forestale della Valle d'Aosta o suo sostituto;
- Il dirigente della struttura viabilità del dipartimento infrastrutture, viabilità e edilizia residenziale pubblica o suo sostituto;
- Il Capo Centro del Compartimento della viabilità per la Valle d'Aosta dell'ANAS o suo sostituto ;
- Il responsabile d'esercizio della RAV S.p.A. o suo sostituto;
- Il responsabile d'esercizio della SAV S.p.A. o suo sostituto ;
- Il Capo Impianto lavori di Aosta del Gruppo Ferrovie dello Stato italiane o suo sostituto ;
- Il Responsabile Sicurezza Traffico della Società GEIE-TMB o suo sostituto;
- Il Direttore d'esercizio della società SITRASB o suo sostituto;

4.4 POSTO DI COMANDO OPERATIVO (PCO)

Il Posto di Comando Operativo è la struttura che viene attivata, sul lato Italia nell'ambito dei Piani di Soccorso Binazionali dei Trafori del Monte Bianco e del Gran San Bernardo. Il ruolo del PCO consiste nella direzione delle operazioni di soccorso in stretto contatto con il CCS e con il PCO dell'altro Stato.

Nell'ambito del PCO, le cui attività fanno capo al Coordinatore del dipartimento Protezione civile e Vigili del fuoco, sono rappresentati i seguenti enti/servizi:

- VVF;
- Operatori sanitari;
- CRI;
- Questura;
- Capo Ufficio Stampa della Regione;
- un rappresentante della struttura interessata.

A supporto dei servizi presenti e a seconda del tipo di evento, possono essere chiamati a far parte del PCO professionalità diverse.

L'emergenza è gestita con i mezzi organici di ogni servizio rinforzati, all'occorrenza, con altri mezzi pubblici o privati.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

4.5 STRUTTURE TECNICHE A SUPPORTO DELLA PROTEZIONE CIVILE PER PREVISIONE E MONITORAGGIO

4.5.1 CENTRO FUNZIONALE REGIONALE

Il Centro Funzionale Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in forza dell'intesa conseguita con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, perfezionatasi per il tramite della nota n. DPC/PREN/55703 del 1° settembre 2009, è stato istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 521/2009. Per effetto delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 1560/2008 – 3655/2009 e 26/2014, assicura sul territorio regionale, ad ogni effetto di legge e con decorrenza dal 01 aprile 2009, le funzioni e i compiti previsti dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii. e dall'art. 3-bis della legge 100/2012 e assegnati ai Centri Funzionali decentrati, dichiarati attivi e operativi, in materia di previsione e vigilanza meteorologica e gestione del sistema di allertamento regionale per il rischio idrogeologico e idraulico ai fini di protezione civile;

L'obiettivo del CFR è, in sintesi, quello di allertare il Sistema di Protezione civile circa il possibile verificarsi di criticità di tipo meteorologico e/o idrogeologico e idraulico conseguenti agli scenari di previsione meteorologica. Tali informazioni confluiscono, assieme alle valutazioni della criticità valanghiva a cura dell'ufficio neve e valanghe, all'interno del bollettino di criticità meteorologica, idrogeologica e valanghiva regionale, emesso quotidianamente entro le ore 14.00.

Alla fase previsionale, segue una attività di sorveglianza e, in caso di allerta arancio, una fase di monitoraggio, finalizzata a valutare il grado di criticità in atto valutato sulla base dei dati disponibili delle stazioni di rilevamento ambientale, degli esiti del presidio territoriale idrogeologico e idraulico effettuato dal CFV, nonché delle segnalazioni di dissesti verificatisi sul territorio pervenute tramite CUS.

Il CFR si articola nei seguenti settori o aree:

- area meteorologica: tra i vari compiti assegnati, oltre alle previsioni meteo destinate all'utenza esterna, l'ufficio elabora quotidianamente prodotti finalizzati al sistema di protezione civile, tra cui il bollettino di vigilanza meteorologica, le note informative per neve e ogni segnalazione e/o avviso di tipo meteorologico contenuto nel bollettino di criticità;
- area effetti al suolo: è finalizzata alla previsione quotidiana degli effetti al suolo (frane e inondazioni) conseguenti alle precipitazioni che si verificano sul territorio regionale, nonché al monitoraggio del territorio in caso di evento in corso; la medesima area ha il compito anche di aggiornare o implementare le procedure di valutazione che il valutatore utilizza quotidianamente;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- area con le competenze di “ufficio idrografico”: compito di tale area è la gestione della rete di monitoraggio idro-meteorologica regionale nonché la raccolta, verifica, organizzazione, elaborazione e diffusione dei dati provenienti dalla suddetta rete di monitoraggio ambientale; compito degli uffici idrografici, ai sensi del D.P.R. 85/1991 (art. 22) è quello di dover provvedere *al rilevamento, validazione, archiviazione e pubblicazione delle grandezze climatiche, idrologiche e idrografiche interessanti il reticolo idrografico.*
- area studi e ricerche: concorre con altre strutture regionali a seguire e coordinare studi e ricerche volti a migliorare la conoscenza del territorio sia in termini di pericolosità idrogeologica e idraulica sia per l'individuazione dei possibili scenari di rischio associabili a determinati precursori meteorologici.

4.5.2 ATTIVITA' GEOLOGICHE

La struttura Attività Geologiche del Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche si occupa in particolar modo di:

- svolgere tutte le attività tecnico-specialistiche finalizzate alla caratterizzazione del rischio derivante da dissesti di versante con particolare attenzione alle grandi frane;
- svolgere tutte le attività tecnico-specialistiche finalizzate alla caratterizzazione del rischio sismico;
- curare lo sviluppo della Carta geologica regionale;
- svolgere tutte le attività tecnico-amministrative per la definizione delle esigenze di intervento di difesa dalle frane, per l'individuazione delle opere di protezione necessarie per soddisfare tali esigenze e per la loro progettazione, l'esecuzione, la direzione e l'assistenza dei lavori ed il collaudo;
- fornire il supporto specialistico nelle tematiche frane e sismico in tutti i procedimenti che richiedono una valutazione tecnica in tali materie e, in generale, in tutti i procedimenti che richiedono valutazioni geologiche più in generale;
- fornire supporto geologico alle strutture dell'Amministrazione regionale nella predisposizione e controllo di atti e di procedure di natura geologica e geotecnica comprese le situazioni di emergenza e/o calamità naturali;
- svolgere tutte le attività tecnico-amministrative necessarie per la concessione dei contributi ai comuni previsti dalla normativa vigente per attività di prevenzione del rischio idrogeologico e per la gestione del vincolo idrogeologico ai sensi del RD 3267/1923;
- collaborare alla definizione e alla realizzazione dei programmi di intervento strutturale relativa alla difesa dai dissesti di versante;
- assicurare la gestione dei dati di competenza nell'ambito del Sistema delle conoscenze ambientali;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- proporre la realizzazione di specifiche iniziative di formazione e informazione, curandone la successiva attuazione, per la diffusione dei dati relativi ai settori di competenza.

4.5.3 ASSETTO IDROGEOLOGICO DEI BACINI MONTANI (UFFICIO NEVE E VALANGHE)

La struttura Assetto idrogeologico dei bacini montani del Dipartimento programmazione, difesa del suolo e risorse idriche attraverso il supporto dei tecnici di Fondazione Montagna Sicura (FMS), si occupa di svolgere tutte le attività tecnico-specialistiche finalizzate alla caratterizzazione del rischio relativo all'ambiente glaciale e periglaciale. Nell'ambito delle sue attività, l'Ufficio Neve e Valanghe si occupa in particolar modo di:

- svolgere tutte le attività tecnico-specialistiche finalizzate alla caratterizzazione del rischio valanghivo;
- assicurare, per quanto di competenza, la redazione del bollettino di criticità idrogeologica, idraulica e valanghiva regionale, il monitoraggio costante dell'evoluzione delle condizioni nivometeorologiche a livello sinottico e in corso di evento, secondo quanto definito dalle direttive in materia, nonché la realizzazione degli adempimenti, degli studi e dei prodotti necessari per elaborare la previsione degli effetti delle nevicate;
- gestire le attività tecnico-amministrative a supporto delle CLV;
- fornire supporto specialistico relativo alle tematiche della nivologia, delle valanghe in tutti i procedimenti che richiedono una valutazione tecnica in tali materie, comprese le situazioni di emergenza e/o calamità naturali;
- proporre la realizzazione di specifiche iniziative di formazione/informazione e per la diffusione dei risultati relativi ai propri settori di competenza.

4.5.4 CORPO FORESTALE DELLA VALLE D'AOSTA – NUCLEO ANTINCENDI BOSCHIVI

Il Corpo forestale della Valle d'Aosta ha competenza primaria nella materia antincendio boschivo ai sensi della L.R. 3 dicembre 1982, n. 85 "Norme per la difesa dei boschi dagli incendi".

Nell'ambito del Corpo forestale della Valle d'Aosta opera il Nucleo antincendi boschivi - NAIB (art. 7, L.R. 85/82), un'apposita componente specificamente dedicata alla lotta antincendio boschivo. I principali settori di competenza sono:

- a) la parte operativa, volta a coordinare gli interventi di estinzione, con la partecipazione diretta di uomini e mezzi specificamente adatti all'intervento di spegnimento in ambito forestale, unitamente al personale delle Stazioni forestali;
- b) un'attività preventiva sul territorio, integrativa a quella delle Stazioni forestali nei periodi di elevata pericolosità d'incendio;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- c) il monitoraggio giornaliero del livello di pericolo d'incendio boschivo in ambito regionale, mediante il calcolo dell'indice giornaliero secondo il sistema canadese, sulla base dei dati rilevati dalla rete meteorologica regionale;
- d) la gestione della componente antincendio boschivo del Corpo forestale (attrezzature, mezzi, ecc.), sia del Nucleo stesso che delle Stazioni periferiche;
- e) l'organizzazione della parte preventiva, mediante la predisposizione e l'aggiornamento periodico del Piano regionale antincendio, nonché la collaborazione per la realizzazione delle opere antincendio (o con tale funzione preponderante) sul territorio, in accordo con le altre strutture regionali direttamente e/o indirettamente coinvolte nella lotta antincendio boschivo;
- f) l'effettuazione delle varie attività formative per il personale d'intervento e di quelle divulgative e di sensibilizzazione per la popolazione (con particolare attenzione alle scuole);
- g) gli eventuali interventi extraregionali di supporto in emergenze antincendio di particolare gravità o di Protezione civile, qualora richiesti.

L'individuazione degli autori degli incendi di origine antropica è una delle competenze primarie del Corpo forestale della Valle d'Aosta. Per tale ragione nell'ambito del Corpo opera un apposito Nucleo investigativo antincendio boschivo (NIAB) che, unitamente alle Stazioni forestali, effettua le varie operazioni di polizia inerenti le indagini per l'individuazione delle cause e per l'identificazione dei responsabili degli incendi verificatisi sul territorio valdostano.

A livello periferico il servizio antincendio boschivo viene svolto dalle Stazioni forestali, competenti nell'ambito della propria circoscrizione.

4.5.5 RETE REGIONALE DI RADIOCOMUNICAZIONI (RRR)

La Rete Regionale di Radiocomunicazioni, istituita con L.R. n° 42 del 24 agosto 1982, è stata realizzata per consentire le comunicazioni proprie del sistema di Protezione civile. Sebbene con l'avvento dei sistemi di comunicazione mobile l'utilizzo della radio per le attività ordinarie sia sensibilmente diminuito, l'Amministrazione continua a mantenere ed adeguare le proprie infrastrutture di rete ritenendo che in caso di emergenza la radio sia ancora l'unico strumento con una certa affidabilità per la gestione dell'evento.

La rete è composta da diversi apparati diffusori, sia analogici sia digitali, e da una dorsale a microonde che consente di interconnettere tutti i siti dislocati sul territorio regionale con la CUS, situata presso la sede della Protezione civile.

La dorsale a microonde è pertanto un'infrastruttura condivisa da diversi servizi che utilizzano i canali radiomobili per svolgere i propri compiti istituzionali. In caso di necessità, sono previsti meccanismi grazie ai quali i diversi enti possono essere messi in comunicazione tra loro consentendo così una proficua gestione dell'emergenza.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Di seguito sono riportati i diversi canali attualmente attivi della RRR:

- **Canale PC** – rete istituzionale utilizzata dai soggetti pubblici per la gestione delle emergenze; ogni comune Valdostano è dotato di una radio sintonizzata su questo canale in modo da avere sempre un collegamento diretto, ed indipendente dalla rete pubblica, con la CUS.
- **Canale 118 Fonia** – rete utilizzata dal servizio sanitario 118 per la gestione dei soccorsi e dei trasporti secondari.
- **Canale 118 Dati** – rete utilizzata per la trasmissione dei dati di missione del servizio sanitario 118
- **Canale SAV** – rete utilizzata dal SAV per la gestione degli interventi di soccorso in montagna.
- **Canale Servizi Ausiliari** – rete utilizzata dagli enti regionali coinvolti in attività di protezione civile.
- **Canale CFS** – rete istituzionale utilizzata dal CFV per i servizi svolti in zone ancora non servite dalla rete TETRA.
- **Canale Emergency** – rete di soccorso in montagna di libero utilizzo. La rete è stata realizzata con lo scopo di consentire, previa registrazione, agli utenti frequentatori della montagna di accedere ad un canale per la richiesta di soccorso anche nelle zone in cui non è presente la copertura dei gestori di telefonia mobile.
- **Rete TETRA** – rete digitale di nuova generazione ad accesso multiplo che consente la trasmissione di voce e dati utilizzando una sola infrastruttura di rete. La rete, grazie alla flessibilità intrinseca della tecnologia, consente la condivisione delle risorse tra più enti riducendo i costi di gestione e manutenzione.

Nel corso degli anni la rete è stata aggiornata con l'obiettivo di adeguarsi alle esigenze funzionali del sistema di protezione civile. La dorsale a microonde consente, oltre al trasporto dei canali fonia di cui sopra, il trasporto del traffico Ethernet ovvero lo standard *de facto* delle telecomunicazioni moderne. La rete viene quindi utilizzata anche per il collegamento tra le sedi strategiche del sistema quali ad esempio il Centro Funzionale regionale e la struttura Attività Geologiche che, grazie alla capillarità della rete stessa, può gestire i sistemi di monitoraggio utilizzando un canale veloce ed affidabile. La rete è stata difatti progettata e realizzata in modo da minimizzare le probabilità di fuori servizio, requisito indispensabile per un'infrastruttura asservita ai servizi di gestione delle emergenze.

Si stima che la rete Regionale di radiocomunicazioni abbia una copertura complessiva di circa il 90% del territorio valdostano, riuscendo di fatto a soddisfare le esigenze degli enti utilizzatori.

La gestione delle infrastrutture è demandata al competente ufficio della struttura Protezione civile.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

4.5.6 SERVIZI CON ELICOTTERI

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta dispone dei seguenti servizi di trasporto con elicotteri:

- servizio sanitario di emergenza (HEMS - missioni primarie sul luogo dell'evento);
- servizio di eliambulanza (missioni secondarie);
- ricerca e soccorso in montagna (HSAR – missioni primarie sul luogo dell'evento);
- interventi in occasioni di calamità;
- trasporto aereo di passeggeri e merci, lavoro aereo, ricerche, studi e compiti istituzionali;
- servizi di antincendio boschivo;
- servizi di lavoro aereo;

In particolare, la Regione acquisisce, mediante gare ad evidenza pubblica a livello europeo, servizi di alta qualità professionale, svolto da imprese in possesso, oltre che delle abilitazioni, certificazioni e autorizzazioni necessarie, di comprovata capacità ed esperienza nel settore elicotteristico ed in particolare del volo in alta montagna ed in zone ostili, capaci di garantire la massima sicurezza delle operazioni, adeguandosi alla specifica situazione territoriale della Valle d'Aosta e alle sue condizioni di rischio.

I servizi sono effettuati mediante l'utilizzo di elicotteri, appartenenti alle categorie d'impiego e classi di prestazioni, che offrono la più elevata sicurezza possibile per i trasportati e per le persone operanti al suolo o nelle vicinanze delle operazioni con elicottero.

Gli elicotteri operano prevalentemente sul territorio della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in forma regolare, durante tutto l'anno.

Nell'espletamento dei servizi con elicottero viene utilizzata la base HEMS sita presso l'aeroporto regionale "C. Gex" di Saint-Christophe, verso la quale confluiscono tutti i voli di rientro dalle operazioni di emergenza e di eliambulanza. Il trasporto degli infortunati verso l'ospedale viene effettuato tramite ambulanza.

Gli elicotteri a disposizione della Protezione civile vengono distinti in:

- Elicottero denominato "Sierra Alpha 1 (SA1)" - Elicottero plurimotore medio-pesante a turbina configurato per missioni di tipo sanitario (HEMS/HSAR) utilizzato in via prevalente, salvo i casi di comprovata ed assoluta necessità ed urgenza, per il servizio di elisoccorso. La composizione dell'equipaggio di condotta è composta da pilota, tecnico di manutenzione con mansioni di membro di equipaggio HEMS, un medico rianimatore, n. 2 tecnici specializzati guide alpine del SAV, n. 1 tecnico specializzato cinofilo con cane da valanga (periodo invernale). L'elicottero è in servizio tutti i giorni dell'anno ed operativo dall'alba al tramonto.
- Elicottero denominato "Sierra Alpha 2 (SA2)" - Elicottero plurimotore medio-pesante a turbina configurato per missioni di tipo sanitario (HEMS/HSAR) e per missioni di trasporto passeggeri e lavoro aereo. La composizione dell'equipaggio di condotta è composta da pilota, tecnico di manutenzione con mansioni di membro di equipaggio HEMS e, quando configurato per missioni di tipo sanitario, implementato da un medico



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

rianimatore e da n.2 tecnici specializzati guide alpine del SAV. L'elicottero è attivato, a richiesta dell'Amministrazione, con un preavviso minimo di 90 minuti.

- Elicottero monomotore leggero configurato per missioni di trasporto passeggeri e di lavoro aereo. Utilizzato prevalentemente in caso di emergenza di protezione civile a supporto dell'attività degli altri elicotteri. L'elicottero deve essere operativo entro 40 minuti (attivazione ordinaria) ovvero 20 minuti (attivazione urgente) dalla richiesta.
- Elicottero monomotore aggiuntivo, attivabile in caso di situazioni di emergenza, avente le stesse caratteristiche tecniche e prestazionali del precedente. L'elicottero deve essere operativo entro 120 minuti (attivazione ordinaria) ovvero 60 minuti (attivazione urgente) dalla richiesta.

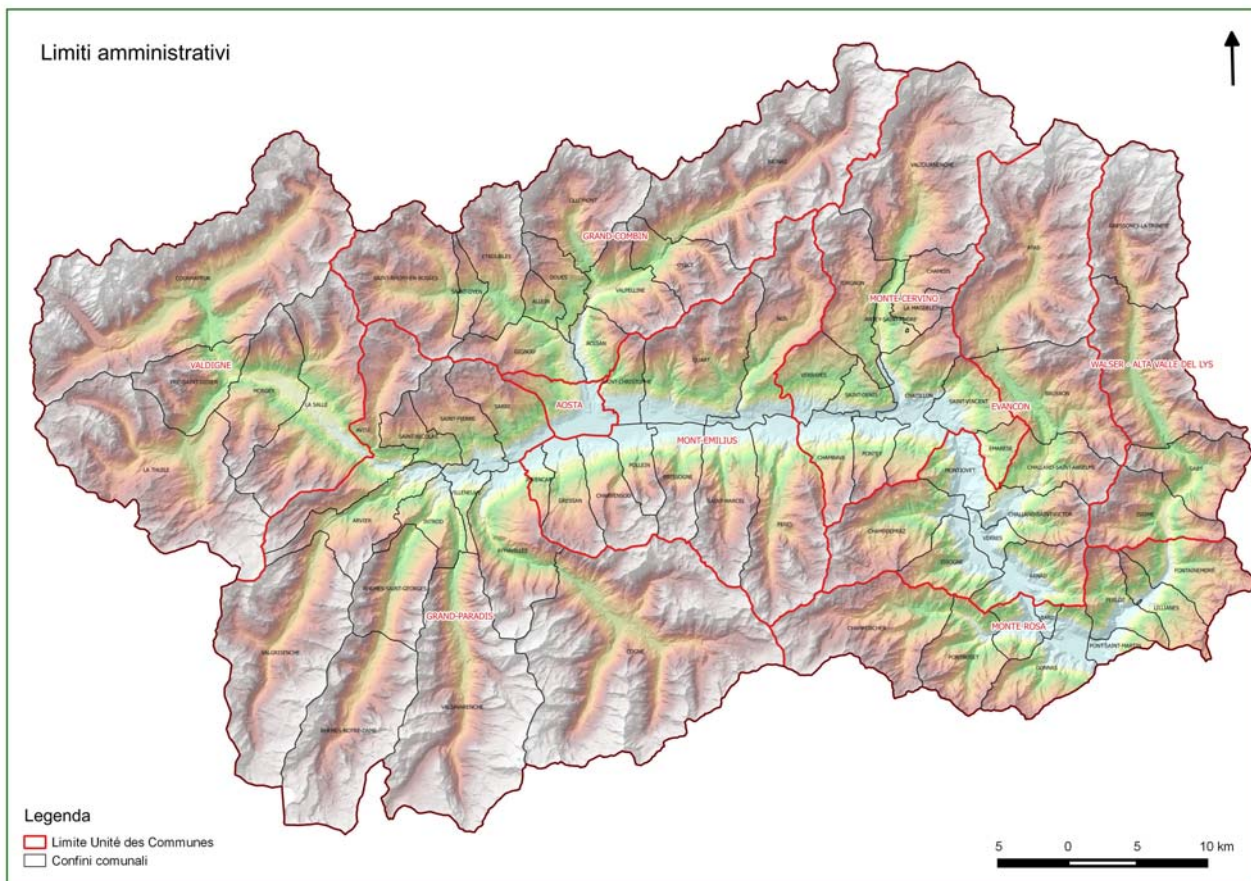
È prevista, inoltre, la possibilità di effettuare missioni di volo notturno impiegando, di norma, l'aeromobile denominato "Sierra Alpha 1 (SA1)".

Per il volo notturno, l'attività giornaliera è da intendersi dal tramonto all'alba del giorno successivo e viene effettuata utilizzando le elisuperfici idonee al volo notturno individuate dalla Regione ed autorizzate dalle competenti Autorità aeronautiche.

I periodi indicativi di possibile attivazione sono i seguenti:

- ESTATE: luglio e agosto;
- INVERNO: dicembre e gennaio.

5. TERRITORIO E INFRASTRUTTURE



5.1 IL TERRITORIO

La Regione Valle d'Aosta si trova nel cuore delle Alpi, circondata da Monte Bianco, Cervino, Monte Rosa e Gran Paradiso. Il territorio, prevalentemente montuoso, si estende su una superficie di 3262 km². La quota media delle Valle d'Aosta è pari a circa 2100 m s.l.m., variabile tra i 4810 m della cima del Monte Bianco e i 294 m sul fondovalle in corrispondenza del confine con il Piemonte. Le forti pendenze in gioco sono concausa, unitamente alle caratteristiche geologiche del territorio e alle precipitazioni, di una forte dinamica gravitativa: le frane attualmente censite risultano più di 10.000 (dati da Catasto dissesti regionale). Analogamente le caratteristiche fisiche del territorio e le precipitazioni invernali a carattere nevoso determinano la presenza di un numero significativo di fenomeni valanghivi: sono censiti circa 2.100 siti (dati da Catasto Valanghe regionale). Proprio per tale articolazione del territorio è fondamentale conoscere la pericolosità connessa ai fenomeni naturali che possono poi interagire con la popolazione e determinare quindi problematiche di protezione civile. Il territorio è stato quindi studiato sotto tale profilo e ad oggi esiste una copertura pressoché totale con cartografie di



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

pericolosità per frane, inondazioni e valanghe alla scala 1:10.000 liberamente consultabili sul Geoportale del Sistema delle Conoscenze Territoriali della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

La Valle d'Aosta presenta una densità media di circa 39 ab/km², ma in gran parte distribuiti lungo fondovalle principale e sui conoidi di deiezione. E' in virtù di tale concentrazione di insediamenti, correlata con la pericolosità dei fenomeni naturali sopra descritti, che possono esservi situazioni di rischio anche elevato su cui focalizzare la pianificazione di protezione civile e, più in generale, gli interventi di previsione e prevenzione.

Ulteriore caratteristica del territorio è la presenza di un numero significativo di fenomeni valanghivi (sono censiti circa 2.100 siti), correlati alle forti pendenze e alle precipitazioni invernali a carattere nevoso.

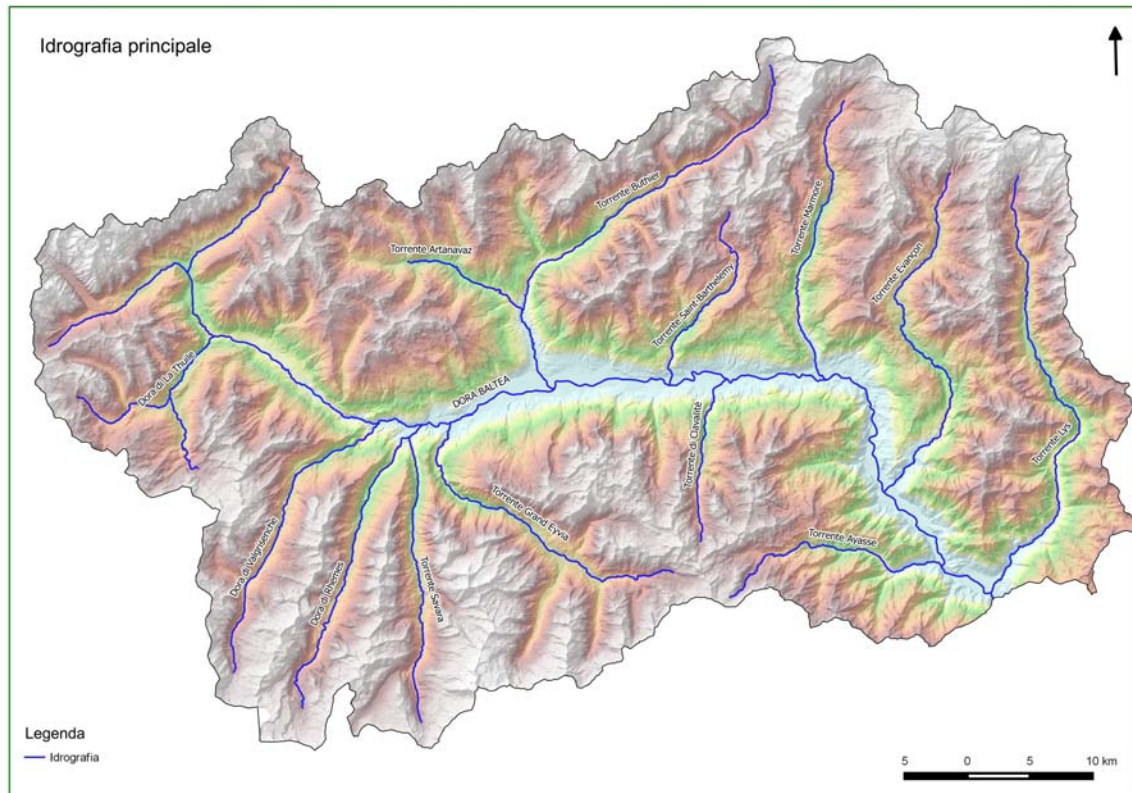
5.2 INQUADRAMENTO CLIMATICO E METEOROLOGICO

Il clima della Valle d'Aosta è fortemente condizionato dalla topografia. Le alte montagne che la circondano impediscono l'accesso alle masse d'aria umide di origine mediterranea o atlantica determinando nella zona centrale un clima caratterizzato da un elevato grado di aridità, con precipitazioni anche inferiori ai 500 mm/anno; le zone di confine, in particolare quelle sud-orientali e le testate delle vallate nord-occidentali presentano, invece, precipitazioni medie superiori ai 1400 mm/anno.

Durante il periodo invernale, in ragione della temperatura e delle quote mediamente elevate, le precipitazioni sono prevalentemente di carattere nevoso. La stagione estiva è invece caratterizzata da precipitazioni di tipo convettivo, con frequente sviluppo di temporali o rovesci; la stagione primaverile e quella autunnale sono caratterizzate da precipitazioni stratiformi, che solitamente generano eventi pluviometrici di lunga durata.

L'orografia della regione influenza il regime dei venti che caratterizzano il territorio: di giorno e nella stagione calda dominano le brezze di valle, provenienti da est, mentre di notte e in inverno sono più frequenti, anche se nettamente più deboli rispetto alle brezze diurne, le brezze di monte. Molto caratteristico è anche il favonio, meglio conosciuto come foehn, ovvero il vento di caduta, generalmente caldo e secco che, in concorso con altre cause, è fonte di un rischio incendio più marcato: sul territorio regionale si verificano mediamente infatti, tra principi d'incendio ed incendi, circa 90 fenomeni all'anno.

5.3 L'IDROGRAFIA



Dal punto di vista idrografico la Valle è solcata in tutta la sua lunghezza dall'alveo della Dora Baltea, fiume a regime nivo-glaciale, che nasce dai ghiacciai del Monte Bianco e che raccoglie la totalità delle acque provenienti dai torrenti che incidono le valli laterali.

La Dora Baltea assume carattere fluviale (pendenze e velocità basse) a valle della confluenza con il Grand'Eyvia. La portata media annuale alla chiusura della Valle d'Aosta, sul fondovalle in corrispondenza del confine con il Piemonte, è pari a circa 90 m³/s.

Fiume Dora Baltea (fino alla confluenza con il Po)

Lunghezza: 160 km

Bacino idrografico: 3.920 km²

Altitudine della sorgente: 1.400 m s.l.m.

Nasce: Entrèves presso Courmayeur

Sfocia: Po presso Crescentino

La distribuzione interannuale della portata è caratterizzata da un minimo durante la stagione invernale; durante quella primaverile, per opera della fusione nivale, si assiste ad un aumento della portata che, in funzione della quota, dura fino ai mesi di luglio/agosto.

I massimi di portata si registrano, normalmente, in occasione di piogge prolungate in primavera o autunno, periodi in cui si sono verificate, storicamente, le più importanti alluvioni.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

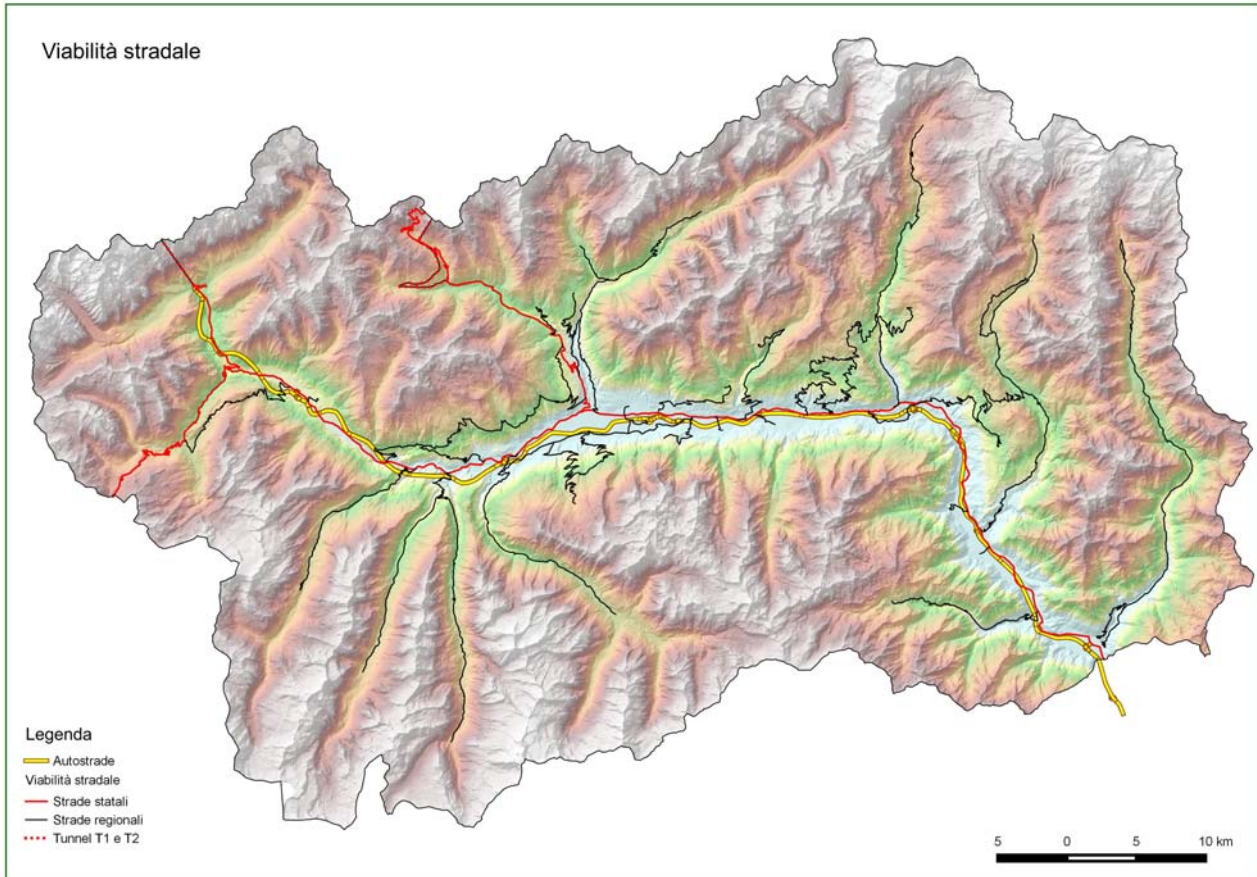
Rev. 00
2016

Gli affluenti della Dora Baltea in territorio valdostano hanno generalmente carattere torrentizio, con pendenze e velocità medie più elevate rispetto alla Dora Baltea. Tali torrenti presentano una risposta impulsiva a precipitazioni intense e localizzate, ossia l'aumento delle portate può avvenire in tempi relativamente rapidi.

Partendo dalla sorgente, si elencano i principali torrenti:

1. **Dora di La Thuile** – affluente di destra, scende dalla Valle di La Thuile e confluisce nei pressi di Pré Saint-Didier;
2. **Dora di Valgrisenche** - affluente di destra, scende dalla Valgrisenche e confluisce nei pressi di Arvier;
3. **Dora di Rhêmes** subaffluente di destra, scende dalla val di Rhêmes e confluisce nel Savara nei pressi di Villeneuve;
4. **Savara** - affluente di destra, scende dalla Valsavarenche e confluisce nei pressi di Villeneuve;
5. **Grand Eyvia** - affluente di destra, scende dalla val di Cogne e confluisce nei pressi di Aymavilles;
6. **Clavalité** – affluente di destra, scende dalla valle di Fenis;
7. **Buthier** - affluente di sinistra, scende dalla Valpelline e confluisce nei pressi di Aosta, ha come affluente il **torrente Artanavaz**.
8. **Saint-Barthélemy** - affluente di sinistra, bagna l'omonimo vallone e confluisce nella Dora a Nus;
9. **Marmore** - affluente di sinistra, scende dalla Valtournenche e confluisce nei pressi di Châtillon;
10. **Evançon** - affluente di sinistra, scende dalla Val d'Ayas e confluisce nei pressi di Verrès;
11. **Ayasse** - affluente di destra, scende dalla valle di Champorcher e confluisce nei pressi di Hône;
12. **Lys** - affluente di sinistra, scende dalla valle di Gressoney e confluisce nei pressi di Pont-Saint-Martin.

5.4 IL SISTEMA VIARIO



Descrizione della viabilità principale

La viabilità principale della Regione Autonoma Valle d'Aosta è così strutturata:

- Un'arteria principale, che attraversa longitudinalmente l'intera Valle dal Comune di Pont-Saint-Martin per arrivare sino al **T1** - Traforo del Monte Bianco nel Comune di Courmayeur. Tale direttrice è servita dalla **Strada Statale 26** fino all'altezza di Pré-Saint-Didier, poi prosegue nella **Strada Statale 26 Dir** che porta da Pré-Saint-Didier al Piazzale Sud del Traforo del Monte Bianco. In parallelo alla strada statale è presente l'**Autostrada A5**.
- Una seconda arteria che conduce in Svizzera attraverso la **Strada Statale 27** fino al Colle del Gran San Bernardo (giugno/ottobre) oppure fino al **T2** - Traforo del Gran San Bernardo che porta direttamente in Svizzera.
- Una viabilità di raccordo con la Francia, costituita dalla parte terminale della **SS 26**, che da Pré-Saint-Didier conduce al Colle del Piccolo San Bernardo (giugno/novembre) e quindi in Francia.
- Una viabilità di raccordo tra la A5 e la SS 27 del Gran San Bernardo.

Sono presenti strade regionali che permettono, partendo dalla viabilità principale, di raggiungere tutte le valli laterali ed i relativi Comuni per complessivi Km. 497,187.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Sr 1 di Perloz;	Sr 2 di Champorcher;
Sr 4 di Issogne;	Sr 5 di Antagnod;
Sr 6 di Champdepraz;	Sr 7 di Hérésaz;
Sr 8 di La Madeleine;	Sr 9 di Torgnon;
Sr 10 di Pontey;	Sr 11 di Verrayes;
Sr 12 di Saint-Denis;	Sr 13 di Fénis;
Sr 14 di Saint-Marcel;	Sr 15 di Brissogne;
Sr 16 di Saint-Christophe;	Sr 17 di Roisan;
Sr 18 di Pila;	Sr 19 di Pollein;
Sr 20 di Gressan;	Sr 22 di Saint-Nicolas;
Sr 23 di Valsavarenche;	Sr 24 di Rhêmes-Notre-Dame;
Sr 25 di Valgrisenche;	Sr 26 di Cerellaz ;
Sr 27 di La Salle;	Sr 28 di Bionaz;
Sr 29 di Doues;	Sr 30 di Ollomont;
Sr 31 di Allein;	Sr 32 di Bosses;
Sr 33 del Col di Joux;	Sr 34 dell'Autoporto;
Sr 35 di Grand-Pollein;	Sr 36 di Saint-Barthélémy;
Sr 37 di Ville-sur-Nus;	Sr 38 di Arpuilles;
Sr 39 del Colle d'Arpy;	Sr 40 di Les-Fleurs;
Sr 41 dei Salassi;	Sr 42 del Colle Saint-Pantaléon;
Sr 43 di Staffal	Sr 44 della Valle del Lys;
Sr 45 della Valle d'Ayas;	Sr 46 di Valtournenche;
Sr 47 di Cogne;	

5.5 L'AEROPORTO DELLA VALLE D'AOSTA

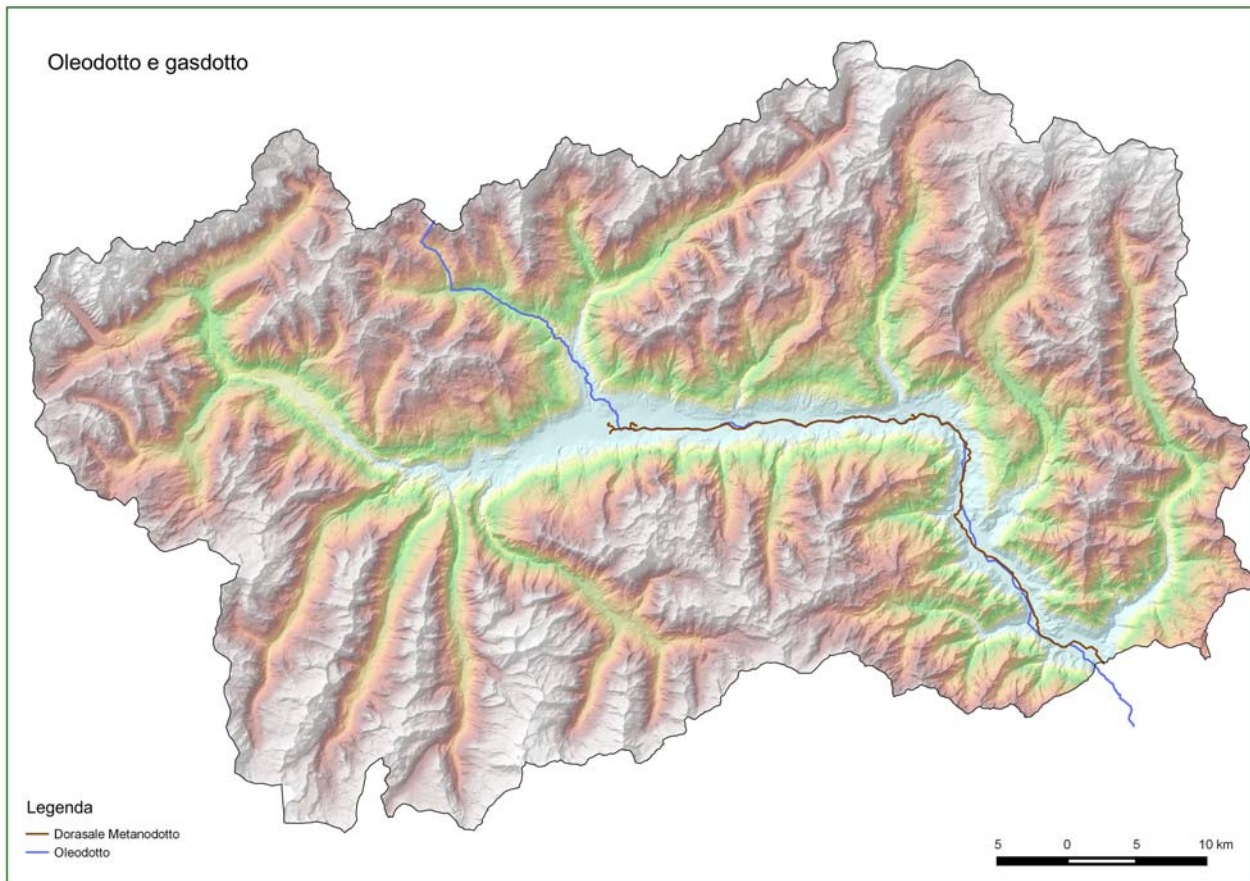
L'aeroporto fu realizzato dall'Amministrazione regionale della Valle d'Aosta tra la fine degli anni '50 e l'inizio degli anni '60, situato nella zona immediatamente ad Est della città di Aosta, nei comuni di Saint-Christophe, Quart e Pollein.

Lo scalo di Aosta attualmente rappresenta la base operativa per l'attività degli elicotteri sia nell'ambito del Servizio di Protezione Civile che di quello commerciale, oltre ad attività di volo turistico/sportivo.

5.6 LE RETI TECNOLOGICHE

Il sistema delle reti tecnologiche comprende: oleodotto, metanodotto, elettrodotti, teleriscaldamento, fibra ottica.

5.6.1 Oleodotto



La Valle d'Aosta è interessata dal tracciato dell'oleodotto "Genova – Ferrera - Gran San Bernardo – Collombey". Dal deposito/Centro di smistamento ex-Praoil di Ferrera Erbognone (PV), l'oleodotto si sviluppa sul territorio della Valle d'Aosta lungo il fondovalle principale, ora in destra ora in sinistra orografica, interrato o posato in gallerie appositamente scavate per permetterne il passaggio in corrispondenza dei settori in roccia, fino a raggiungere la stazione di spinta di Pollein a quota 545 metri s.l.m. per ripartire in direzione Nord verso la Valle del Gran San Bernardo e raggiungere la successiva stazione ubicata a Etroubles a quota 1260 metri s.l.m.. L'oleodotto prosegue quindi verso il traforo del Gran San Bernardo e interrato, sotto la carreggiata prosegue in territorio elvetico fino alla stazione di Collombey-Muraz. Il tratto tra Aosta e Collombey attualmente non è utilizzato.

Il tracciato dell'oleodotto è segnalato in superficie con cartelli di colore giallo e recanti il recapito telefonico (numero verde 800.909.119) della sala controllo Praoil di Ferrera Erbognone (PV).



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

5.6.2 Metanodotto

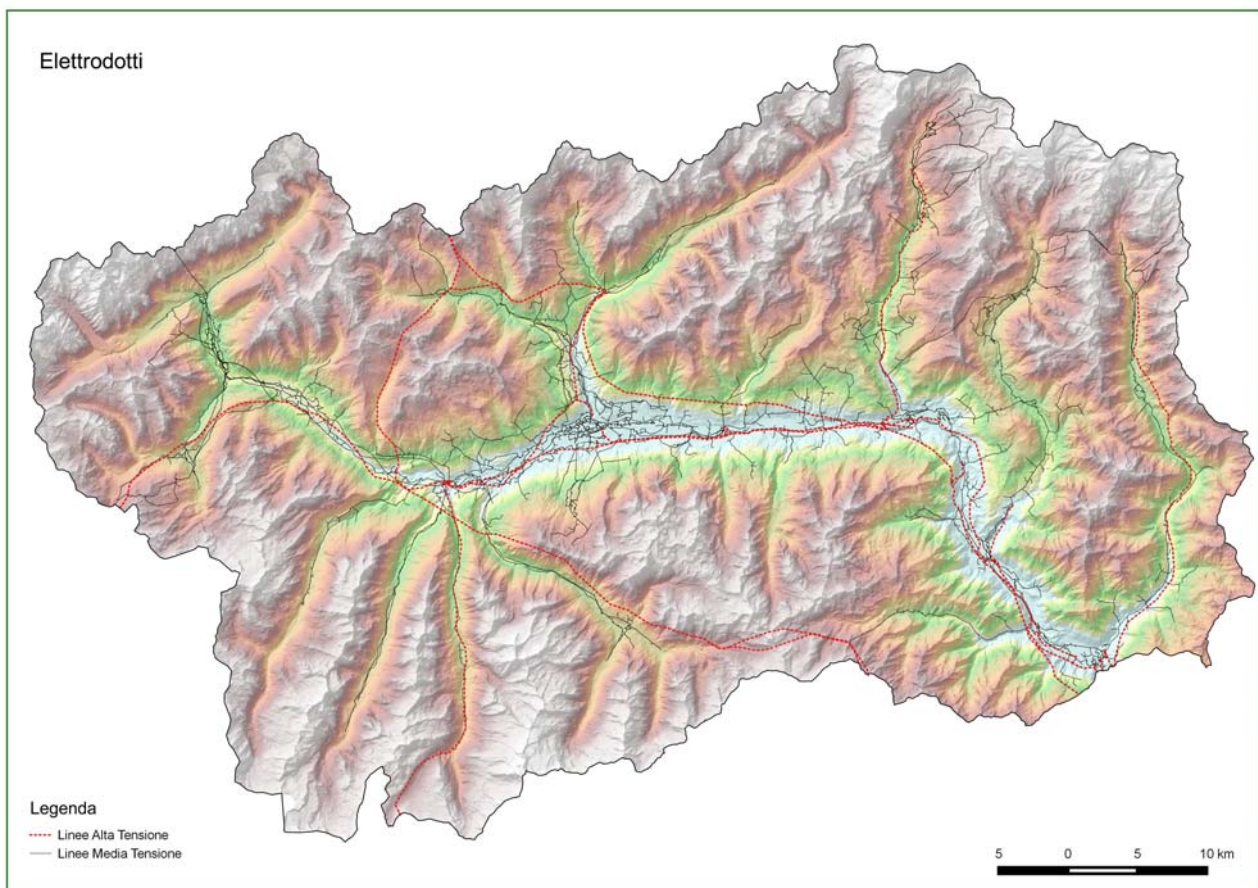
La rete di trasporto di gas naturale è formata da condotte di grande diametro, costituenti la rete nazionale dei gasdotti, che trasportano il gas dai punti di ingresso del sistema ai punti di interconnessione con le reti di trasporto regionale e i siti di stoccaggio. Le interconnessioni sono assicurate da punti di connessione e smistamento (nodi) che consentono di regolare il flusso di gas all'interno della rete e assicurano il collegamento tra condotte operanti a diversi regimi di pressione.

In Valle d'Aosta non sono presenti tracciati della rete nazionale. La rete regionale della Valle d'Aosta si sviluppa invece sul fondovalle principale, in condotte di vari diametri e spessori, per circa 57 km.

Le condotte sono suddivise in tronchi per mezzo di apposite aree di intercettazione, di modeste dimensioni e delimitate da recinzioni metalliche, presso le quali sono allestiti appositi impianti di intercettazione e controllo del corretto funzionamento della rete.

In superficie, i gasdotti sono individuati da segnaletica standard generalmente posizionata in punti significativi del tracciato che, oltre a indicare qualitativamente lo sviluppo del gasdotto, riporta anche i recapiti del competente centro di manutenzione.

5.6.3 Elettrodotti





PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Con elettrodotto si intende un'infrastruttura di rete destinata al trasporto di energia elettrica, comprendendo sia le linee aeree sia quelle interrate in cavo.

Il processo di consegna dell'elettricità all'utente finale si articola in tre fasi principali: la produzione ovvero la creazione di elettricità dalla conversione di energia associata ad una fonte primaria, la trasmissione ovvero il trasporto dell'elettricità a grande distanza per mezzo di linee ad alta tensione, la distribuzione ovvero la fase di fornitura dell'energia elettrica all'utente finale eseguita in media o bassa tensione sia per motivi di sicurezza sia per i carichi elettrici normalmente richiesti dalle utenze stesse.

In Valle d'Aosta, le principali linee ad alta tensione sono:

– 380 kV: elettrodotto Albertville – Rondissone. Elettrodotto a doppia terna che si sviluppa in valle d'Aosta per circa 65 Km.

– 220 kV: la rete è costituita da differenti tronchi per uno sviluppo complessivo di circa 240 km. Costituiscono tale rete le linee:

- Col del Nivolet – Villeneuve;
- Gran S. Bernardo – Avise –Valpelline;
- Valpelline – Chatillon;
- Villeneuve – Chatillon;
- Chatillon – Montjovet – Leini;

Non sono qui riportate le linee a 132 kV. La rete complessiva si sviluppa per lo più sui territori del fondovalle principale oltre che nelle valli di Gressoney, Ayas, Valtournenche e Valpelline.

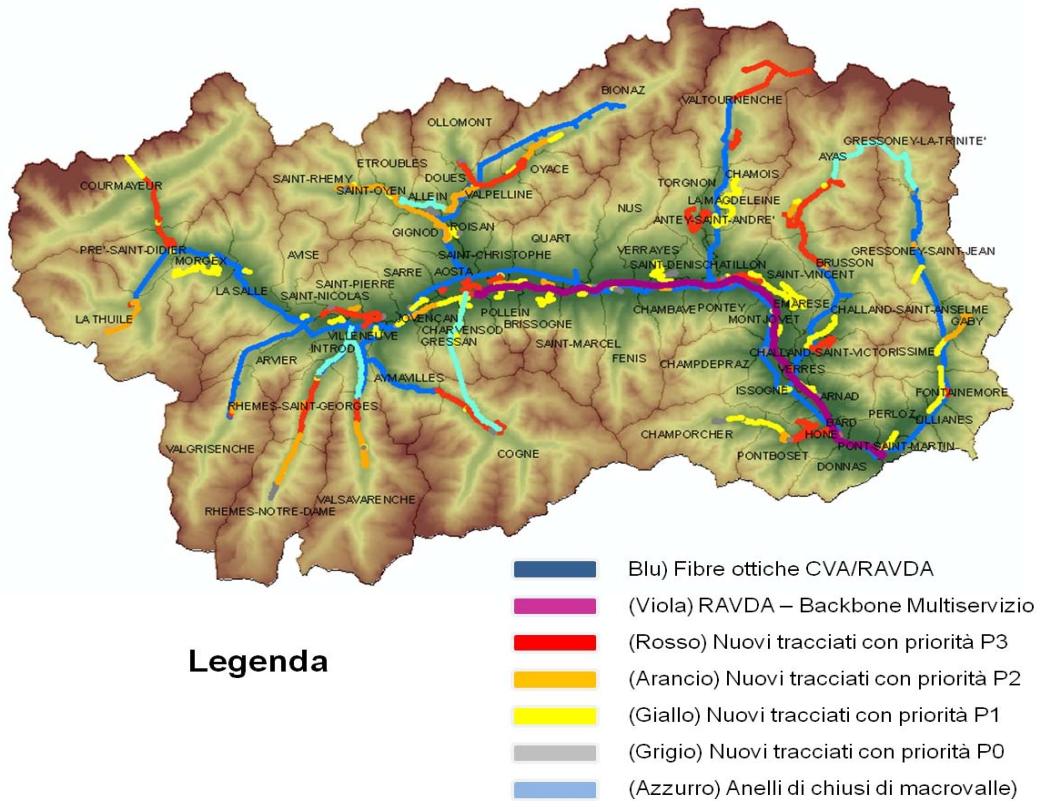
5.6.4 Teleriscaldamento

La città di Aosta è dotata di un sistema di teleriscaldamento, denominato anche Rete Calore. Si tratta di una soluzione alternativa, rispettosa dell'ambiente, sicura ed economica per il riscaldamento degli edifici e la produzione di acqua calda sanitaria. Rappresenta, inoltre, un'opportunità di uso razionale dell'energia e un importante contributo per la riduzione dell'inquinamento locale. La produzione di energia termica o calore, anziché essere frammentata su numerosi siti, come avviene con il sistema tradizionale, viene assicurata in maniera centralizzata da un unico impianto in grado di servire l'intera città di Aosta.

L'energia termica generata da un'unica centrale è trasportata, da una rete di tubi, direttamente agli utenti finali, evitando dispersioni, limitando i rischi d'incidenti, assicurando risparmi economici (in termini di approvvigionamento, manutenzione e sostituzione degli impianti), e riducendo le emissioni di CO₂. Il calore viene ceduto ad uno scambiatore che sostituisce la caldaia esistente.

Con la posa delle tubature di teleriscaldamento, è stata anche predisposta un'infrastruttura per la fibra ottica.

5.6.5 Fibra ottica



La copertura totale del territorio con la rete di banda larga di nuova generazione ha l'obiettivo di superare il divario digitale della Regione Valle d'Aosta mettendo a disposizione dell'utenza molteplici punti di accesso gratuito a internet attraverso sistemi wifi.

Vista la particolarità geografica della Regione, la realizzazione di una moderna infrastruttura di comunicazione in fibra ottica è di importanza strategica per lo sviluppo della Regione stessa in quanto a beneficiarne saranno tanto i privati e le imprese quanto le pubbliche amministrazioni e i turisti.

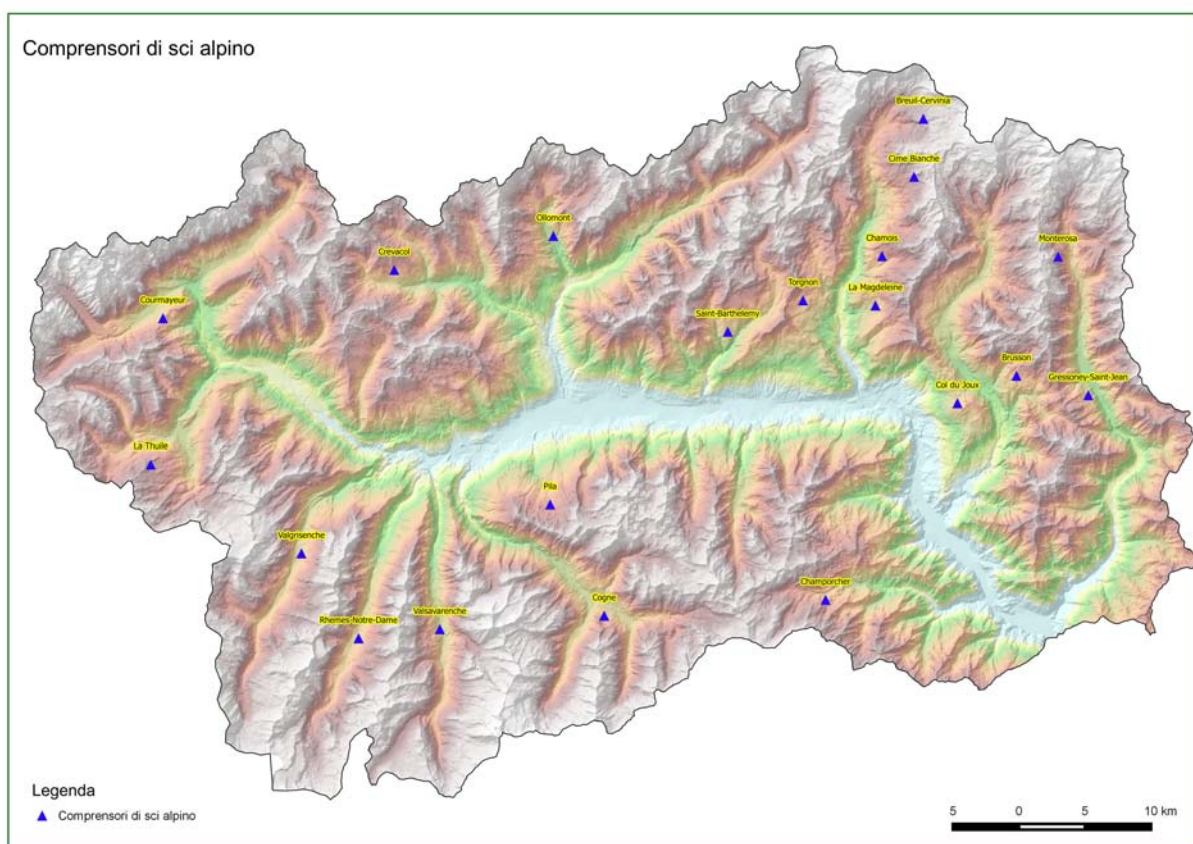
L'iniziativa si inserisce nell'ambito dell'attività di sostegno alla copertura del territorio con la banda larga e con nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, che mira all'infrastrutturazione dell'intero territorio della Valle d'Aosta con la fibra ottica per eliminare il *digital divide* di lungo periodo.

A oggi sono stati installati 148 punti di accesso wifi nei pressi di tutti i municipi dei Comuni della regione. Prossimamente, se ne aggiungeranno alcuni in piazza Chanoux ad Aosta, che saranno i primi ad essere collegati in fibra ottica. Da tutti questi punti sarà quindi possibile navigare illimitatamente, secondo la capacità dell'attuale rete telefonica, sui siti istituzionali e turistici della regione e, con limitazioni di tempo e di dati, sugli altri siti e

servizi internet, come richiesto dalle prescrizioni della Commissione Europea a tutela della concorrenza.

I 148 “hot spot” attivati sull’infrastruttura di rete esistente verranno progressivamente migrati sulla fibra ottica, L’obiettivo per la rete wi-fi è raggiungere i complessivi 600 punti di accesso a banda ultra larga (velocità di almeno 30 Mbps), distribuiti sull’intero territorio regionale.

5.7 IMPIANTI A FUNE



Riguardo agli impianti a fune, si evidenzia che, in Valle d’Aosta, è presente un Comune (Chamois) servito esclusivamente da una funivia bifune con una portata oraria di 400 persone/ora, la cui stazione di valle si trova nel Comune di Antey-Saint-André.

Sul territorio regionale insistono, poi, i seguenti comprensori sciistici serviti da impianti a fune aerei:

Comprensorio di Valtournenche/Cervinia	n. 17 impianti
Comprensorio di Courmayeur	n. 16 impianti
Comprensorio di La Thuile	n. 12 impianti
Comprensorio di Pila (Comune Gressan/Charvensod)	n. 11 impianti
Comprensorio di Gressoney-La-Trinité	n. 9 impianti

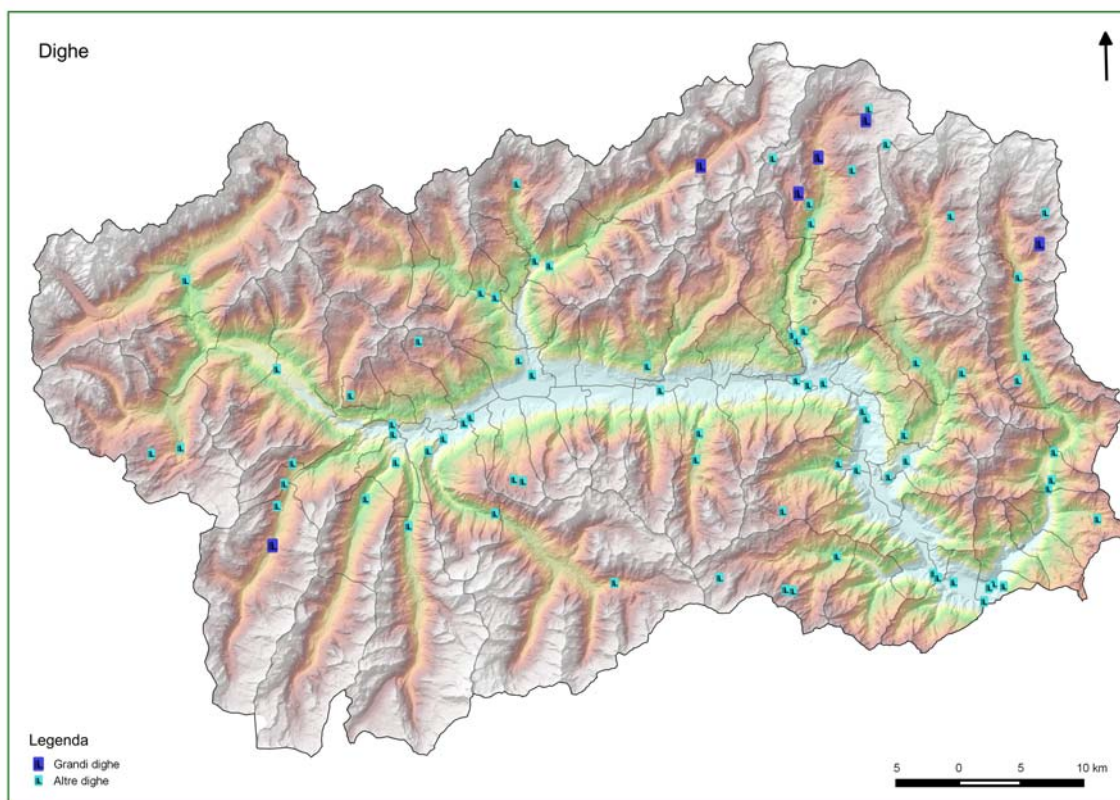


PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

Compensorio di Ayas/Antagnod	n. 9 impianti
Compensorio di Torgnon	n. 4 impianti
Compensorio di Chamois	n. 3 impianti
Compensorio di Champorcher	n. 3 impianti
Compensorio di Cogne	n. 3 impianti
Compensorio di Brusson	n. 2 impianti
Compensorio di Saint-Rhémy-en-Bosses	n. 2 impianti
Compensorio di Gressoney-Saint-Jean	n. 1 impianto
Compensorio di Col-du-Joux (Comune Saint-Vincent)	n. 1 impianto
Compensorio di Rhêmes-Notre-Dame	n. 1 impianto
Compensorio di Valgrisenche	n. 1 impianto
Compensorio di Valsavarenche	n. 1 impianto

5.8 DIGHE



Sul territorio della Regione insistono numerosi invasi e precisamente:
n. 6 bacini classificati “Grandi dighe” e un considerevole numero di sbarramenti minori di competenza regionale.



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

GRANDI DIGHE

COMPETENZA: Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche

Nome Diga	Comune	Gestore	Comuni coinvolti
Diga di BEAUREGARD	Valgrisenche	CVA S.p.A.	Valgrisenche, Arvier
Diga di CIGNANA	Valtournenche	CVA S.p.A.	Valtournenche, Antey-Saint-André, Chatillon, Saint-Vincent, Montjovet, Champdepraz, Verres, Issogne, Arnad, Bard, Hone, Donnas Pont-Saint-Martin
Diga di GABIET	Gressoney-La-Trinité	CVA S.p.A.	Gressoney-La-Trinité, Gressoney-Saint-Jean, Gaby, Issime, Fontainemore, Perloz, Lillianes, Donnas Pont-Saint-Martin
Diga di GOILLET	Valtournenche	CVA S.p.A.	Valtournenche Antey-Saint-André, Chatillon, Pontey, Saint-Vincent, Montjovet,



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

			Champdepraz, Verres, Issogne, Arnad, Bard, Hone, Donnas Pont-Saint-Martin
Diga di PERRERES	Valtournenche	CVA S.p.A.	Valtournenche
Diga di PLACE MOULIN	Bionaz	CVA S.p.A.	Bionaz, Oyace, Valpelline, Roisan, Aosta, Gignod, Sarre, Gressan, Jovencan Charvensod, Quart, Pollein, Saint-Christophe, Nus, Saint-Marcel, Fenis, Verrayes, Saint-Denis, Chambave, Chatillon, Pontey, Saint-Vincent, Montjovet, Champdepraz, Verres, Issogne, Arnad, Bard, Hone, Donnas Pont-Saint-Martin

Ai sensi della L.r. 29 marzo 2010, n. 13, la Giunta regionale con DGR n. 2073/2010 ha provveduto alla classificazione degli sbarramenti di propria competenza in base al rischio. Gli stessi sono stati classificati in 3 categorie distinte a seconda del rischio intrinseco. Per appartenere a una delle 3 categorie è sufficiente il verificarsi di una sola delle condizioni di rischio indicate.

Rischio alto (categoria A):

- perdita di vite umane e rilevanti danni economici nelle aree a valle (agglomerati urbani o aree di espansione) a seguito del collasso dello sbarramento;
- situazione geologica a rischio frane che coinvolge il serbatoio o lo sbarramento;
- presenza di un elevato trasporto solido;



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- presenza di infiltrazioni nel corpo diga dalle spalle o dalle fondazioni (sbarramenti esistenti);
- assenza di organi di scarico (sbarramenti esistenti);
- insufficiente dimensionamento dello sbarramento a fronte di elevate portate di piena che comportano la tracimazione del coronamento (sbarramenti esistenti);
- cedimenti evidenti dello sbarramento (sbarramenti esistenti).

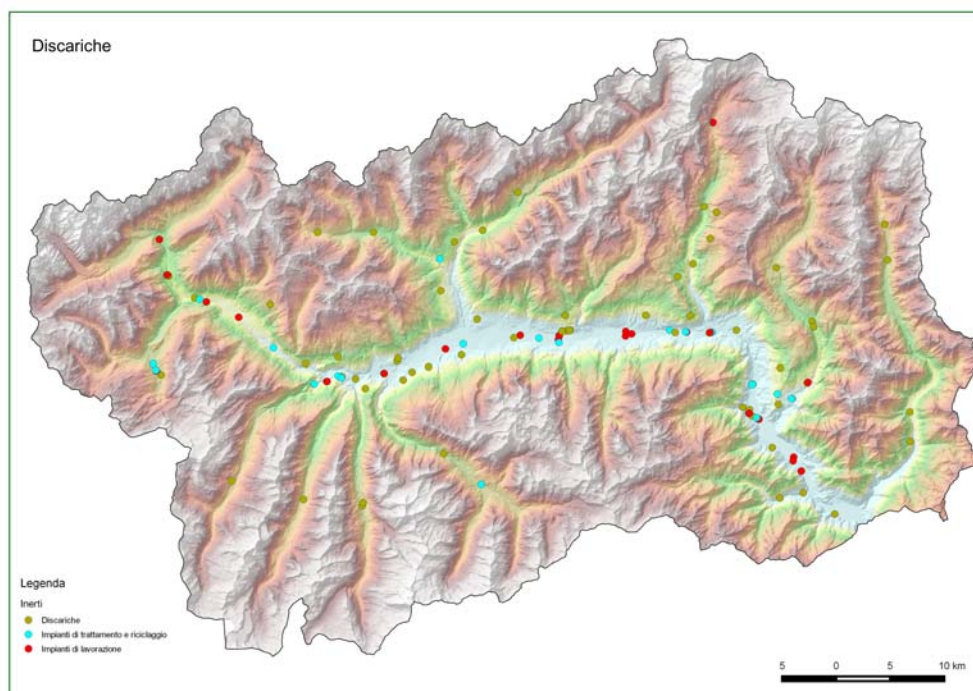
Rischio moderato (categoria B):

- serie conseguenze ambientali o apprezzabili perdite economiche con danni a strutture commerciali o industriali, servizi pubblici o infrastrutture nelle aree a valle (perdita di vite umane improbabile) a seguito del collasso dello sbarramento;
- presenza di scarichi di fondo che attraversano sbarramenti in terra (sbarramenti esistenti);
- errato dimensionamento o posizionamento degli organi di scarico (sbarramenti esistenti);
- insufficiente dimensionamento dello sbarramento a fronte di elevate portate di piena che comportano una riduzione del franco previsto rispetto al coronamento (sbarramenti esistenti);
- mancata manutenzione dello sbarramento (sbarramenti esistenti).

Rischio basso (categoria C):

- perdite trascurabili sia sotto l'aspetto economico che ambientale nelle aree a valle a seguito del collasso dello sbarramento.

5.9 DISCARICHE



Sul territorio regionale insistono:



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

- n. 58 discariche di inerti
- n. 21 impianti di trattamento e riciclaggio di inerti
- n. 23 impianti di lavorazione di inerti

Nel Comune di Brissogne, è presente l'unico impianto di trattamento dei rifiuti operante nella Regione: "Centro regionale di trattamento dei rifiuti con annessa discarica".

Presso il Centro vengono conferiti tutti i rifiuti solidi urbani prodotti nei 74 Comuni della Regione e altre tipologie di rifiuti, esclusivamente prodotti nel territorio valdostano, tra cui i rifiuti solidi assimilati agli urbani, i fanghi provenienti dalla depurazione dei reflui civili, il materiale di spazzamento delle strade, le sabbie da depuratori.

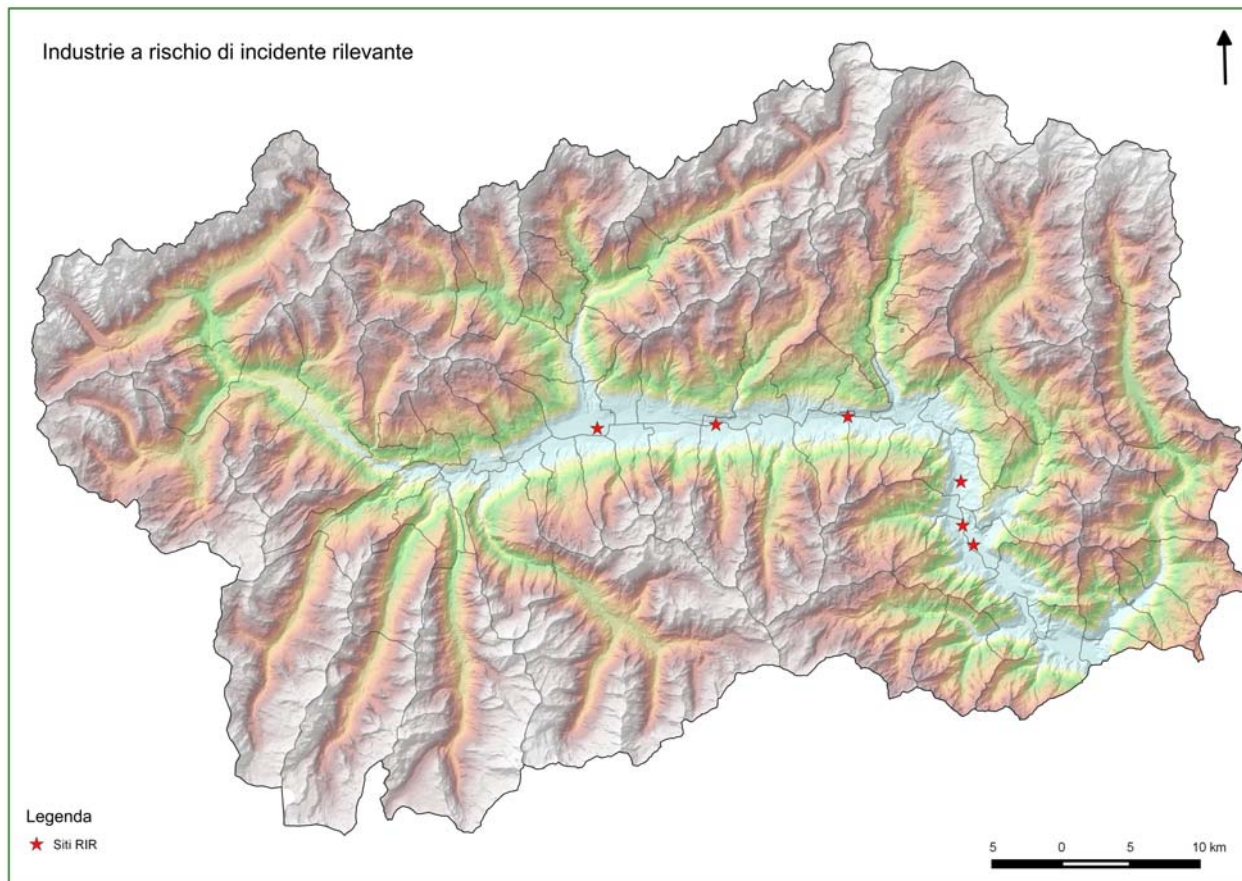
I rifiuti vengono trattati e smaltiti nell'annessa discarica controllata per rifiuti non pericolosi mentre altri materiali di scarto, provenienti sia dalle raccolte differenziate comunali e private (carta, cartone, vetro, plastica, ferro, alluminio) sia dal trattamento dei rifiuti eseguito presso il Centro sono soggetti a riutilizzo e vengono stoccati e inviati a centri esterni. La maggior parte dei rifiuti riciclabili viene inviata alle filiere del CONAI (Consorzio nazionale recupero imballaggi).

All'interno dell'impianto avviene anche la pressatura dei rifiuti e lo stoccaggio temporaneo di rifiuti speciali e pericolosi. Tali tipologie vengono inviate, successivamente, a centri di smaltimento e/o recupero autorizzati.

Il Centro dispone inoltre di un impianto di incenerimento per carogne animali e per i materiali ad alto rischio.

Nel Comune di Pontey, in località Valloioille, è presente una discarica per rifiuti speciali non pericolosi di proprietà regionale, nella quale a partire dal mese di giugno 2009 vengono stoccati prevalentemente i rifiuti speciali (scorie fanghi non pericolosi) prodotti dalla Cogne Acciai Speciali S.p.A. di Aosta. Dal gennaio 2010, la discarica è stata autorizzata al ricevimento, previa caratterizzazione e convenzione, di alcune tipologie di materiali derivanti dalle demolizioni non conferibili nelle discariche per inerti, oltre al materiale di spazzamento delle strade.

5.10 INDUSTRIE A RISCHIO DI INCIDENTE RILEVANTE



Sul territorio della Regione insistono le seguenti 6 aziende, tutte dotate di un Piano di Emergenza Interno e del Piano di Emergenza Esterno approvato dal Comitato regionale di Protezione civile:

Azienda	Comune	Attività svolta	Data di approvazione del PEE
ALPIGAS s.r.l.	Saint-Marcel	Ricevimento da autocisterne, stoccaggio, movimentazione e spedizione di GPL	6 maggio 2008
MONGAS s.r.l.	Issogne	Stoccaggio, imbottigliamento e movimentazione di GPL	6 maggio 2008



PIANO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rev. 00
2016

CARBOTRADE GAS S.p.A.	Pontey	Stoccaggio e movimentazione di GPL	4 maggio 2012
AOSTA GAS di Dalle Alberto & C. s.r.l.	Montjovet	Stoccaggio e movimentazione di GPL	4 maggio 2012
RIVOIRA S.p.A.	Verrès	Produzione di ossigeno, azoto e argon allo stato liquido	4 maggio 2012
COGNE ACCIAI SPECIALI S.p.A.	Aosta	Produzione di acciai speciali	4 maggio 2012